Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Mercoledì, 24 maggio** — **Numero 122**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 582 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al R. Governo colla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 6 marzo 1898, n. 59, sull'avanzamento dei corpi militari della R. marina e le successive sue modificazioni;

Visto il R. decreto 4 settembre 1898, n. 444, che approva il regolamento per l'applicazione della legge predetta, ed i successivi decreti che lo modificano;

Vista la legge 29 giugno 1913, n. 797, circa l'ordinamento dei corpi militari della R. marina e segnatamente l'art. 16;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I giovani borghesi, per essere ammessi al concorso per la nomina a sottotenente nel corpo di commissariato militare marittimo, oltre alle condizioni stabilite dagli articoli 56 del citato regolamento 4 settembre 1898, n. 414 e 12 e 16 della legge 29 giugno 1913, numero 797, dovranno soddisfare alle seguenti altre:

a) non avere oltrepassato il 25° anno di età alla data stabilita per l'inizio del concorso;

b) risultare di ottima condotta pubblica e privata.

I sottufficiali del Corpo R. equipaggi, esclusi quelli delle categorie macchinisti e meccanici, per essere ammessi al concorso stesso, dovranno soddisfare alle seguenti condizioni:

a) non avere oltrepassato il 32° anno di età alla data stabilita per l'inizio del concorso;

b) avere almeno due anni di servizio nel grado di sottufficiale alla data stabilita per l'inizio del concorso;

c) aver sempre serbata ottima condotta.

A parità di merito, sarà titolo di preferenza il possesso della laurea ottenuta in una Facoltà qualsiasi presso una Università del Regno, o presso un Istituto del Regno legalmente equiparato alle RR. Università.

Art. 2.

In ogni concorso un terzo dei posti è assegnato ai sottufficiali del Corpo R. equipaggi e due terzi ai giovani borghesi licenziati dai licei, dagli Istituti tecnici o dalle scuole commerciali del Regno, di grado corrispondente.

Se il numero degli idonei di una categoria non è sufficiente a coprire i posti ad essa assegnati, quelli ancora disponibili sono devoluti agli idonei dell'altra categoria.

La classificazione sarà fatta in modo promiscuo e per ordine di merito.

Art. 3.

Gli esami di concorso per la nomina a sottotenente commissario consteranno di prove scritte e di prove orali, e rifletteranno le seguenti materie:

Lingua italiana; lingua francese; ragioneria ed aritmetica commerciale; geografia commerciale; economia politica; nozioni di diritto costituzionale, civile e commerciale.

Art. 4.

I sottotenenti commissari subito dopo la loro nomina saranno assegnati per un periodo di tre mesi ad una sede di difesa marittima per seguirvi un corso di istruzione professionale e militare marinaresco.

Art. 5.

Gli esami di avanzamento ai gradi di tenente commissario e di capitano commissario consteranno pure di prove scritte e di prove orali, e rifletteranno le seguenti materie:

Per l'avanzamento al grado di tenente commissario:

Lingua francese; lingua inglese o tedesca o spagnuola; nozioni di fisica e di chimica; tecnologia (con speciale riguardo ai servizi del Commissariato militare marittimo); elementi di logistica terrestre e navale; ordinamento della R. marina e del R. esercito; ordinamento delle principali marine estere; ordinamento delle colonie; diritto internazionale; Codice per la marina mercantile; leggi organiche e regolamenti.

Per l'avanzamento al grado di capitano commissario:

Lingua francese; lingua inglese o tedesca o spagnuola; leggi e regolamenti per l'amministrazione dei corpi; navi; istituti e stabilimenti; diritto internazionale; diritto amministrativo; diritto commerciale e marittimo; amministrazione e contabilità di Stato; elementi di scienza delle finanze.

Art. 6.

I programmi degli esami e le norme concernenti i concorsi saranno stabiliti dal ministro della marina.

Art. 7.

È abrogata ogni disposizione contraria al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 583 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata, e dei poteri

straordinari conferiti al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il R. decreto da convertirsi in legge in data 21 gennaio 1915, n. 29;

Visti i decreti Luogotenenziali 20 giugno 1915, n. 964, 23 dicembre 1915, n. 1905, e 2 gennaio 1916, numeri 6 e 7;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con quelli della guerra, del tesoro, dell'agricoltura, industria e commercio e dei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Commissione di requisizione, istituita con R. decreto 21 gennaio 1915, n. 29, è competente a procedere, in caso di perdita o di avaria, per causa di guerra, di nave requisita, alla valutazione dell'indennizzo da corrispondere alla Ditta armatrice, ai sensi delle condizioni generali che regolano la requisizione delle navi.

La Commissione è pure competente a pronunciarsi su di ogni quesito formulato dalle Amministrazioni dello Stato, che si riferisca all'applicazione delle norme di requisizione delle navi o dei galleggianti in genere.

Art. 2.

Quando il giudizio è esclusivamente tecnico e marinaresco, la Commissione decide col solo intervento dei membri appartenenti al corpo dello stato maggiore generale della R. marina e al Corpo del genio navale, di un ingegnere navale del registro nazionale italiano, e del rappresentante della Società di navigazione o degli armatori.

È in facoltà del presidente di far intervenire, senza diritto di voto, quegli altri membri o persone estranee alla Commissione stessa, le cui informazioni potessero occorrere sulle questioni da trattare.

Art. 3.

Qualora l'armatore, entro quindici giorni dalla partecipazione fattagli della decisione della Commissione, dichiari di non accettare la misura dell'indennizzo stabilito dalla Commissione stessa, gli saranno immediatamente pagati i due terzi dell'indennizzo deliberato dedotte le spese pel funzionamento della Commissione, e la controversia sarà sottoposta alla definitiva decisione del Collegio arbitrale previsto dalle condizioni generali di requisizione delle navi.

Art. 4.

Il ministro della marina è incaricato di compilare il regolamento per il funzionamento interno della Commissione di requisizione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CORSI — CARCANO — CAVASOLA — CIUFFELLI — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 600 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 27 maggio 1875, n. 2554 (serie 2ª), sulla tassa di entrata nei musei, gallerie, monumenti e scavi;

Visto il R decreto 10 giugno 1875, n. 2555 (serie 2ª), che stabilisce la tassa di entrata negli scavi di Ercolano e nei monumenti di Pozzuoli e di Pesto;

Visti gli articoli 6, 14 e 17 del regolamento generale, approvato con decreto Reale 11 giugno 1885, n. 3191 (serie 3ª), per la riscossione e pel conteggio della tassa d'ingresso nei musei, gallerie, scavi e monumenti nazionali;

Visto il R. decreto 2 novembre 1899, n. 408, che modifica il predetto art. 14 del citato regolamento;

Considerato che per le eccezionali circostanze che il paese attraversa, gl'incassi delle tasse d'ingresso all'Anfiteatro Romano in Pozzuoli, alla Grotta di Sejano in Pozzuoli, agli scavi di Ercolano e ai Tempî di Pesto sono talmente esigui da non compensare le spese occorrenti pel viaggio del funzionario che dalla soprintendenza agli scavi di Napoli si reca settimanalmente a ritirarli;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Per tutta la durata della presente guerra e fino a sei mesi dopo la sua cessazione, è sospesa la riscossione delle tasse d'ingresso all'Anfiteatro Romano in Pozzuoli, alla Grotta di Sejano in Pozzuoli, agli scavi di Ercolano e ai Tempî di Pesto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 marzo 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

GRIPPO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 603 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e delle facoltà conferite al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 15 luglio 1906, n. 383;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, d'accordo coi ministri del tesoro e dell'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le disposizioni dell'art. 3 della legge 15 luglio 1906, n. 383, sono prorogate per tutta la durata della guerra e fino a sei mesi dopo la conclusione della pace.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 aprile 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CAVASOLA — CARCANO — DANEO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 578

Decreto Luogotenenziale 9 aprile 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto con il ministro del tesoro, a decorrere dall'1 luglio 1916, in seguito alla concessa autonomia scolastica, è annullata la partita n. 25 di consolidamento dei contributi a carico del comune di Besana in Brianza della provincia di Milano, della somma di L. 17.629,38 già compresa nell'elenco annesso al R. decreto 6 settembre 1914, n. 1141.

N. 579

Decreto Luogotenenziale 2 aprile 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, in seguito alla autonomia scolastica concessa al comune di Camogli della provincia di Genova, è annullata la partita n. 37 dell'elenco annesso al decreto Reale 17 gennaio 1915, n. 214, a datare dall'1 luglio 1916.

N. 580

Decreto Luogotenenziale 2 aprile 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, in seguito alla autonomia scolastica concessa al comune di Pontedecimo della provincia di Genova, è annullata la partita n. 121 dell'elenco annesso al decreto Reale 17 gennaio 1915, n. 214, a datare dall'1 luglio 1916.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 23 marzo 1916, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Castelfocognano (Arezzo).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale, l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Castelfocognano.

Il provvedimento è giustificato dalla necessità di dar tempo alla gestione straordinaria di condurre a fine le pratiche in corso per la sistemazione finanziaria dell'azienda e per il migliore assetto dei pubblici servizi, ma è anche resa necessaria dalla impossibilità di convocare i Comizi stante il considerevole numero di elettori che ora trovansi a prestare servizio militare.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il nostro precedente decreto in data 14 dicembre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Castelfocognano, in provincia di Arezzo;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Castelfocognano è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Sentenza 29 marzo-6 maggio 1916
sulla cattura del piroscafo greco *Kyzicos*

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

La Commissione delle prede composta dai signori:

Presidente:
Comm. Michele La Terza.

Membri ordinari:
Vice ammiraglio comm. Edoardo Barbavara
On. prof. gr. uff. Vittorio Scialoja
Gr. uff. Adolfo Berio
Gr. uff. Carlo Bruno
Gr. uff. Francesco Mazzinghi.

Membro supplente:
Cav. Giovanni Formica, relatore.

Con l'intervento del

Commissario del Governo:
Comm. Raffaele De Notaristefani.

Commissario supplente:
Cav. Guglielmo Ciamarra.

E con l'assistenza del

Segretario:
Comm. Riccardo Marcelli.

Vice segretario:
Cav. Alvise Bragadin.

Ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio sulla cattura del piroscafo greco *Kyzicos*, promosso dal commissario del Governo con istanza in data 30 ottobre 1915.

Sentita la relazione della causa fatta dal commissario relatore, consigliere cav. Formica;

Sentiti nella discussione orale gli avvocati rappresentanti le parti regolarmente costituite in giudizio, e cioè:

1° l'avv. Benedetto Intrigila per Pahaghioti K. Costantinidis del Pireo, proprietario, e Emanuele A. Gombos e Giovanni A. Lapatas, del Pireo, noleggiatori della nave, i quali tutti chiedono che piaccia all'Ecc.ma Commissione delle prede ordinare il rilascio del piroscafo *Kyzicos*, salvo a provvedere ulteriormente sulle altre conseguenze di legge, dovendosi ritenere che oltre la metà del carico imbarcato sul piroscafo stesso non costituisca contrabbando di guerra;

2° l'avv. Santorre Annaratone per la ditta Zaccaria Bozzotti, di Genova, la quale, essendo dapprima rappresentata dall'avv. Benedetto Intrigila, ha richiesto che piaccia all'Ecc.ma Commissione delle prede ordinare il rilascio della merce dalla stessa ditta caricata sul piroscafo *Kyzicos*, dichiarando ch'essa non costituisce contrabbando di guerra; subordinatamente che, sospesa ogni decisione nel merito, sia ammessa la istante a provare con testimoni che la dogana di Genova concesse l'imbarco della merce alla ditta Bozzotti dopo l'esame dei campioni e dopo che il Ministero delle finanze ritenne la merce stessa non colpita da divieto di esportazione: e più subordinatamente che sia ordinata una perizia per verificare quali merci caricate dalla ditta Bozzotti possano essere comprese tra gli articoli di contrabbando condizionale, e quindi sia ammessa la stessa ditta a provare con testimoni che le merci eventualmente ritenute di contrabbando condizionale erano dirette a paesi alleati di Italia o neutrali e per uso di destinazioni residenti in quei luoghi;

3° gli avvocati senatore Vittorio Rolandi Ricci, Edoardo De Ambrosis e Lorenzo Fusi, per la ditta Felice Rocco Pratolongo, la quale chiede che l'Ecc.ma Commissione delle prede, riconosciuta e dichiarata innocente la destinazione di 805 sacchi di caffè dalla stessa ditta caricati sul piroscafo *Kyzicos*, gliene accordi la libera disponibilità, e che in via subordinata sia ammessa a provare con testimoni i rapporti di impiego e di parentela rispettivamente dei signori Giuseppe Tomietto e Antonio Penco col signor Pratolongo, e la destinazione del caffè al consumo in Stati neutrali od amici;

4° l'avv. Benedetto Intrigila per la ditta Moisè e Hanen di Milano, la quale chiede che sia dichiarato legittimo il carico di due casse di tessuti (M H, 1085, 86) da essa imbarcate sul piroscafo *Kyzicos*, ordinandone la liberazione a favore della ditta instante, e provvedendo per le spese secondo giustizia;

5° l'avv. Ernesto Vassallo per la ditta Ercole Marelli e C. di Milano, la quale chiede il rilascio di 60 colli di macchine elettriche, marcati E M C, da essa imbarcati sul piroscafo *Kyzicos*, dichiarando che essi erano destinati ad uso ed esercizio di impianti stabiliti in paesi neutrali;

6° l'avv. Giacomo Pontecorvo per la Società anonima cotonificio Cantoni di Milano, la quale chiede il rilascio di 56 casse di tessuti di cotone imbarcate sul piroscafo *Kyzicos*, dichiarando che esse erano dirette in paesi neutrali per consumo locale da parte dei destinatari sigg. S. Doganis e C., Hadj Mustafà Serbertzaki, Vital Asser Sava, Riso Coulias, Pazseghian e Tombouldian Frères, Jessuna Beraka, Fils de G. Errera e C., Gabriel G. Bosso;

7° l'avv. Santorre Annaratone per Enrico Brughera di Genova, il quale chiede il rilascio di 1754 colli di pelli salate imbarcate sul piroscafo *Kyzicos*, e in via subordinata domanda un ulteriore termine per presentare nuovi documenti o più ancora subordinatamente l'ammissione a provare con testimoni che i 1754 colli anzidetti erano spediti dalla ditta Fils de C Cuchet al sig. Bonnisel di Atene, per il consumo in Grecia;

8° lo stesso avv. Santorre Annaratone per la Manifattura Rossari e Varzi di Galliate, la quale chiede che sia ordinata la liberazione dal sequestro di 76 colli di tessuti caricati sul piroscafo *Kyzicos*, di fabbricazione della manifattura stessa;

9° l'avv. Benedetto Intrigila per la ditta Giuseppe Quondam Elia Venezian di Ferrara, la quale chiede che sia dichiarato legittimo il carico di 41 balle di canapa esistente a bordo del piroscafo *Kyzicos*, destinate al signor Alessandro Dessila di Corfù, ordinandone la liberazione a favore della stessa ditta Venezian;

10° l'avv. Santorre Annaratone per la Società anonima Benigno Crespi di Milano, la quale chiede che sia liberata da sequestro la merce di sua proprietà imbarcata sul piroscafo *Kyzicos*, costituita da 84 balle e una cassa di tessuti di cotone, e che ne sia ordinato lo scarico e la restituzione alla ditta istante;

11° l'avv. Raffaello Ricci per la Società italiana Ernesto De Angeli di Milano, la quale chiede che siano liberati da qualunque vincolo e posti a sua piena disponibilità 46 colli di tessuti di cotono da essa imbarcati sul piroscafo *Kyzicos* e che subordinatamente sia ammessa a provare con testimoni i rapporti di rappresentanza dei signori Besso, Politi, Levi e Muller con la Società De Angeli, e il fatto che molte commissioni relative alle merci reclamate furono conferite di presenza dai destinatari o da loro agenti diretti;

12° l'avv. Benedetto Intrigila per la Società Commerciale Ellenica di Patrasso, la quale chiede il rilascio di 6 casse di macchine e pompe di sua proprietà imbarcate sul piroscafo *Kyzicos*;

13° l'avv. Santorre Annaratone per le ditte Fratelli Ajmone Marsan di Torino, Cotonificio Nazionale in liquidazione di Genova, Società Fabbrica Telerie di Milano, e la Manifattura Rasini e Festi di Milano, i quali tutti chiedono il rilascio di 328 colli di tessuti di cotone, che dichiarano di loro proprietà;

14° l'avv. Benedetto Intrigila per Polichronos Papadimitriou, Società [illegible] Xantas & S. Z[illegible], [illegible] Seretas, Temistocles S. T[illegible]adas, Nicol[illegible] [illegible] tutti di Volo, e Christodoulos Samaricos di Almiros, i quali tutti chiedono il rilascio di 120 sacchi di caffè che dichiarano di loro proprietà, o che sono compresi tra gli

805 sacchi di caffè per i quali chiede la consegna la ditta F. Rocco Pratolongo.

Sentito da ultimo il commissario del Governo, il quale, nell'orale discussione, conferma le proprie conclusioni scritte, per le quali si richiede:

1° che sia dichiarata legittima la cattura e pronunciata la confisca della nave di bandiera ellenica *Kyzicos*;

2° che sia dichiarato legittimo il sequestro e pronunciata la confisca senza indennità delle merci caricate sul detto piroscafo e rappresentate dalle polizze contrassegnate A 1, A 4 (eccetto le partite SC 1884/85 2 casse filati cotone, A & B 1/3 3 casse vetrerie) B 1, B 2, B 3, B 4, B 5, B 6, B 7, B 8, B 9, B 13, B 15, B 20, B 21 B 22, B 33, C 5, C 7, C 13, C 14, C 15, C 16, C 17, C 18, C 19 C 20, E 4, E 5 e delle merci senza polizze marcate J A A 4240, D Z C 1622, E M C 188;

3° che sia dichiarato legittimo il sequestro e pronunciata la confisca contro pagamento di indennità delle merci caricate sul detto piroscafo e rappresentate dalle

Polizza A 4 — 2 Casse filati cotone S C 1184/85.
Polizza A 7 — 1 id. id. F R G 1165.
Polizza B 11 — 3 Balle cotone in fardelle A L 9551/3.
Polizza B — 3 id. id. S A S 9554/6.
Polizza B — 3 id. id. F T H S 9557/9.
Polizza B — 3 id. id. A 1 9560/2;

4° che sia ordinato il rilascio di tutte le altre merci caricate sul detto piroscafo.

Dichiarata chiusa dal signor presidente la discussione orale, e visti gli atti e documenti della causa, ha ritenuto

IN FATTO:

Che il piroscafo di bandiera ellenica *Kyzicos* di tonnellate 601 di registro, iscritto al porto di Pireo, dopo aver fatto scalo ed imbarcato merci nei porti di Barcellona e Marsiglia, approdava a Genova il 13 agosto 1915, ed ivi caricava tre locomotive, ottocentocinque sacchi di caffè, una quantità rilevante di tessuti in cotone e varie casse contenenti apparecchi per elettricità; partiva da Genova il 29 agosto diretto a Salonicco, ma veniva fermato il 3 settembre nelle acque di Messina e visitato da una Commissione incaricata dal Comando della difesa marittima di procedere all'esame delle carte di bordo.

La Commissione accertava che per una parte delle merci, descritte nel manifesto doganale di partenza, mancavano a bordo le polizze di carico ed i lasciapassare della dogana, mentre per una altra parte anche maggiore mancavano i lasciapassare; che inoltre non erano descritte nel manifesto varie merci per le quali il capitano presentava le polizze di carico e che infine in molte polizze la merce figurava spedita all'ordine delle stesse ditte caricatrici.

In seguito a telegramma pervenuto dal Ministero della marina, la stessa Commissione procedeva il 10 settembre 1915 alla cattura del piroscafo.

Il commissario del Governo presso questa Commissione delle prede, con istanza 30 ottobre 1915, osservando che dalla visita era risultato che mancavano a bordo i recapiti di una parte delle merci comprese nelle liste di contrabbando, in modo che non era sufficientemente dimostrato l'effettivo consegnatario o la reale destinazione delle merci stesse, chiedeva in base all'art. 4 del decreto Luogotenenziale 3 giugno 1915, n. 840, che questa Commissione procedesse al giudizio relativo alla cattura del piroscafo e delle merci sovra esso caricate.

Si costituivano in giudizio il proprietario del piroscafo signor Panaghioti Costantinidis ed i locatari signori Emanuele A. Gombos e Giovanni A. Lapatas, e per mezzo del loro procuratore speciale avv. Intrigila esibivano vari documenti doganali relativi alle merci esistenti sul piroscafo e specialmente una copia autentica del manifesto di partenza, differente in vari punti dalla copia esistente a bordo.

Questa Commissione nella seduta del 6 novembre 1915 deliberava di procedere ad una istruzione supplementare allo scopo di accertare quali fossero veramente le irregolarità dei recapiti di bordo relativi alle merci e di procedere all'inventario completo del carico.

L'istruttoria si svolse prima a Roma poi a Genova dal 23 al 29 novembre, ed infine a Messina dal 10 al 15 dicembre. In quest'ultima città venne eseguito l'inventario, in seguito al quale i periti nominati dal delegato all'istruttoria, signor cav. Tommaso Eugenio Orlando, capitano macchinista, e signor Enrico Longhi, capitano commissario, determinarono il valore delle merci caricate.

Mentre durava l'istruttoria si costituirono in giudizio reclamando la liberazione delle merci, che affermavano di loro spettanza, ventidue ditte le cui domande saranno in seguito esaminate.

Questa Commissione intanto, su conforme istanza del commissario del Governo, dopo aver dichiarata chiusa l'istruttoria in ordine a tre locomotive, per le quali risultava provata la destinazione al Governo serbo, ne ordinava il rilascio con sentenza 30 dicembre 1915-27 gennaio 1916.

Con ordinanza presidenziale del giorno 6 febbraio veniva poi dichiarata chiusa l'istruttoria, riservando di provvedere con la sentenza di merito sulle eccezioni e sulle istanze per ammissione di mezzi istruttori, proposti dalle parti costituite in giudizio.

In accoglimento di successive istanze del commissario del Governo, questa Commissione con sentenza 24 febbraio-1° marzo 1916 ordinava il rilascio della merce rappresentata dalle polizze C 2, C 3, e con altra del 1°-8 marzo di altre merci rappresentate dalle polizze D 1, D 2.

Portata poi la causa alla discussione nell'udienza del giorno 8 marzo 1915 le parti ed il commissario del Governo in quello e nei successivi giorni 9 e 10 svolsero oralmente le sovrariportate loro conclusioni, che i difensori delle ditte Bozzotti, Società B. Crespi Rossari e Varzi di Galliate, Cotonificio Nazionale in liquidazione di Genova, ditta Fratelli Ajmone e Marsan, Manifattura Rasini e Festi, Fabbrica Telerie di Milano, Felice Rocco Pratolongo, Società De Angeli e sig. Enrico Brughera illustrarono anche con note aggiunte, presentate per autorizzazione dell'Ecc.mo presidente nel giorno 12 marzo.

All'udienza del 9 marzo il sig. avv. Santorre Annaratone, difensore di varie parti regolarmente costituite in giudizio, dichiarò che intendeva costituirsi anche nell'interesse del sig. Leo Geller e presentò per tale scopo procura speciale rilasciata a suo nome dal procuratore generale del Geller, avv. Luigi Riboldi, autenticata il giorno 7 marzo 1916 dal notaio Maga di Milano.

Così premesso in fatto, la Commissione ha osservato

IN DIRITTO:

Anzitutto devesi dichiarare inammissibile la costituzione in giudizio del sig. Leo Geller, perchè avvenuta dopo decorso il termine tassativo stabilito dall'art. 8, capoverso, del regolamento interno 26 giugno 1915 di questa Commissione.

Soltanto in confronto delle parti costituite regolarmente e cioè del proprietario e locatario del piroscafo catturato, delle ditte italiane, semplici speditrici o venditrici delle merci caricate, dei signori Samarcos, Christodoulos ed altri quattro greci, destinatari di piccole partite di caffè spedite dalla ditta Pratolongo, debbonsi quindi esaminare le istanze del commissario del Governo.

La legittimità della cattura di gran parte del carico, e per necessaria conseguenza del piroscafo, viene da quelle istanze, proposta in base alle norme di diritto marittimo adottate dall'Italia nel presente conflitto, e contenute negli articoli 4 e 5 del decreto Luogotenenziale 3 giugno 1915, n. 840. Tali norme non soltanto hanno applicata la dottrina del viaggio continuo nel contrabbando condizionale contrariamente a quanto dispone l'art. 35 della Dichiarazione di Londra, ma, invertendo l'onere della prova spettante di regola al catturante, hanno in sostanza stabilito una presunzione *juris tantum* di illecita destinazione delle merci di contrabbando, sempre quando i recapiti di bordo non dimostrino chi sia il con-

segnatario. Questa presunzione, che fu prima affermata dalla giurisprudenza del Consiglio delle prede di Francia in tema di contrabbando assoluto e che il decreto estende soltanto al contrabbando condizionale porta necessariamente da una parte ad affermare legittima la cattura della merce, non accompagnata a bordo da recapiti indicanti la persona del consegnatario, e d'altra parte a porre a carico del proprietario della merce l'obbligo di provare la destinazione innocente secondo dispone appunto l'art. 5 del decreto Luogotenenziale.

Queste norme, legittimamente emanate dal Governo del Re e dalla cui osservanza non può perciò dispensare nessuna esigenza, sia pur grave, del commercio marittimo, erano certamente applicabili al carico del piroscafo *Kyzicos*, composto per gran parte di merci comprese fra quelle dichiarate di contrabbando dal nostro Governo fin dall'inizio delle ostilità.

Nessun dubbio si può sollevare nei riguardi del caffè caricato dalla ditta F. Rocco Pratolongo. L'esistenza di un permesso di esportazione, che ha diverse finalità e diverse sanzioni, non può esercitare influenza alcuna sulla qualifica di contrabbando condizionale attribuita al caffè, perchè compresa nell'ampia voce « Viveri » di cui al numero 1 dell'art. 2 del decreto Luogotenenziale 3 giugno 1915, n. 839.

Nè si può negare la qualifica di merce di contrabbando ai motori elettrici caricati dalla ditta Ercole Marelli, che sono anzi contemplati al n. 39 della lista degli articoli di contrabbando assoluto, sotto la denominazione di « Macchine o utensili meccanici che possano servire alla fabbricazione di munizioni da guerra ». L'adattabilità a quest'uso dei suoi motori viene del resto confermato dalla stessa ditta Marelli colla sua documentazione dalla quale appare che i motori elettrici, descritti nella polizza C 11, erano destinati alla Société des Poudreries et Cartoucheries Héllénique di Atene.

Così sono tassativamente contemplate al n. 36 dell'art. 1, fra gli articoli di contrabbando assoluto, le pelli spedite dalla ditta Fils de C. Cuchet a sè stessa. Per disposizione dell'articolo unico del decreto Luogotenenziale 2 settembre 1915, n. 1334, debbono considerarsi come articoli di contrabbando assoluto i filati di cotone e il cotone in fardelle, di cui alle polizze A 4, A 7 e B 11. Di tale merce però si può ordinare la confisca soltanto contro pagamento di indennità, in base alla norma stabilita dall'art. 43 della Dichiarazione di Londra, giacchè il piroscafo *Kyzicos*, allorquando fu incontrato, e cioè il 3 settembre, navigava nella ignoranza della dichiarazione di contrabbando, avvenuta dopo la sua partenza da Genova.

Ritiene inoltre questa Commissione che tutti i tessuti di cotone per vestiario debbano considerarsi quali articoli di contrabbando condizionale a norma del n. 3 dell'art. 2 del decreto 3 giugno 1915 n. 839, che tale qualifica attribuisce ai « Vestiari, tessuti per vestiario, stivali e scarpe adatte per usi militari ». Pur ammettendo infatti che l'adattabilità ad uso militare non sia richiesta per le sole scarpe, come porterebbe ad affermare la semplice interpretazione grammaticale, ma debba estendersi a tutti gli articoli imbarcati, e quindi anche ai tessuti per vestiario, secondo dispone con chiare parole il corrispondente n. 3 dell'art. 29 della Dichiarazione di Londra, si dovrà però dare alla locuzione « adatte ad uso militare » il significato più largo, che corrisponda al carattere distintivo del contrabbando condizionale di fronte all'assoluto. Non si dovrà richiedere quindi l'adattabilità specifica, e cioè immediata ed esclusiva ad usi militari, che avrebbe imposta l'inclusione del materiale nelle liste del contrabbando assoluto, ma l'adattabilità soltanto generica, e cioè mediata e non esclusiva, che costituisce di regola il criterio per l'attribuzione della qualifica di contrabbando condizionale.

Nè l'adattabilità può essere considerata in astratto o secondo i criteri economici del tempo di pace, ma deve essere accertata nel caso concreto ed in rapporto alle condizioni della guerra attuale e degli eserciti belligeranti delle potenze nemiche. In base a questi criteri l'adattabilità ad usi militari si dovrà affermare non soltanto per le rilevanti quantità di tessuti di cotone, sotto forma di tela bianca, ma anche per tutti gli altri tessuti in cotone, stampati, per servire apparentemente alla confezione di abiti femminili, quali sono, almeno in parte, quelli della ditta De Angeli e di altre ditte, giacchè anche tali tessuti possono essere adoperati così per la fabbricazione di esplosivi, come per le parti interne dell'abbigliamento del soldato. Simili impieghi, se appaiono economicamente poco convenienti, possono però divenire necessari per le esigenze della guerra, quando, come oggi avviene, ad un largo consumo del cotone corrisponde il difetto assoluto di importazione di materiale greggio nei paesi nemici.

Il recente decreto Luogotenenziale del 27 febbraio, che include nella lista di contrabbando assoluto tutti i tessuti di cotone, senza alcuna distinzione, se non può ricevere applicazione al caso attuale, conferma però l'adattabilità di quei tessuti per usi militari, che anzi si riconobbe essere non soltanto generica, quale cioè bastava per l'inclusione nella lista di contrabbando condizionale, ma specifica.

Pertanto i tessuti di cotone per vestiario, debbono annoverarsi fra gli articoli di contrabbando, come le altre merci già accennate, come il filo di rame, di cui alla polizza A I, indicato al n. 18 della lista degli articoli di contrabbando assoluto, e le tre locomotive, delle quali si ordinò il rilascio soltanto perchè si raggiunse la prova della destinazione innocente.

Questa speciale condizione del carico imponeva al capitano l'osservanza della prescrizione dettata dall'art. 4 del decreto Luogotenenziale del 3 giugno 1915, e cioè l'esistenza di recapiti di bordo tali da dimostrare chi fossero i consegnatari delle merci incluse nelle liste di contrabbando.

I soli recapiti relativi al carico, esistenti a bordo del *Kyzicos*, erano il manifesto doganale di partenza e le polizze di carico. Del primo non si può tenere alcun conto non solo perchè difforme in vari punti dall'originale, ma perchè non porta l'indicazione di tutte le merci caricate, quali risultano dalle stesse polizze esistenti a bordo, senza che alla mancanza supplisca la formula esistente soltanto sull'originale: « Con merci nazionali come da corrispondenti bollette » ammesso dall'art. 144 del regolamento 13 febbraio 1896, e perchè non contiene del resto alcuna indicazione dei destinatari delle merci.

A bordo esistevano bensì le polizze corrispondenti all'intero carico, eccettuati soltanto tre colli, come si constatò coll'inventario. Ma neppure tutte le polizze potevano considerarsi come recapiti di bordo, i quali mostrassero chi fossero i consegnatari delle merci, ed anzi gran parte delle polizze non soddisfacevano affatto alla prescrizione imposta dall'art. 4 del decreto Luogotenenziale.

Limitando l'esame alle polizze relative alle merci ritenute di contrabbando, devesi anzitutto rilevare come la maggior parte di esse non recasse la sottoscrizione dei caricatori. Si trovano in tale condizione le polizze della ditta Bozzotti A 1, 4, B 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 15, 20, 33, e C 21 (relative alle locomotive), quelle C 5, C 12, C 32 della ditta Marelli, quelle B 21, 22 e C 7 a nome della ditta Serra, quella B 11 a nome di G. Vergilio.

Quelle intestate alla ditta F. Rocco Pratolongo e cioè C 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20 recavano al posto della firma dello speditore una semplice stampiglia coll'indicazione della ditta. Come già ritenne questa Commissione colla precedente sentenza 1°-8 marzo 1916, le polizze senza firma non possono essere considerate come validi recapiti di bordo per gli effetti voluti dal decreto Luogotenenziale del 3 giugno 1915.

Anche prescindendo infatti dalla espressa disposizione dell'articolo 556 Codice di commercio, che impone la sottoscrizione del caricatore nell'originale destinato al capitano, la mancanza di sottoscrizione delle persone, le cui obbligazioni sono espresse nel documento, toglie alla polizza la forza probante, che per questa, come per ogni altra valida scrittura privata, trova il suo esclusivo fondamento nella sottoscrizione degli obbligati. La polizza non sottoscritta non indica del resto il consegnatario, anche perchè

manca in essa il segno tangibile della dichiarazione di volontà della sola persona, che avesse diritto di indicarlo, e cioè il caricatore.

Contro questa necessaria conseguenza della norma imposta al commercio marittimo, durante la guerra invano si invocano le contrarie consuetudini del commercio del tempo di pace, che, d'altronde, hanno il carattere di semplici usi di tolleranza, fondati sulla buona fede, regolatrice dei rapporti tra i contraenti in tempi normali, ma che non potrebbero mai invocarsi per attribuire alla polizza non sottoscritta l'efficacia di privata scrittura di fronte ai terzi e quindi neppure di fronte al catturante, il quale rispetto ai contraenti devesi considerare terzo.

Invano pure si invoca la pretesa consuetudine di sostituire alla sottoscrizione la stampiglia, che può essere da chiunque apposta, e non lascia perciò quella traccia visibile della presenza dell'obbligato, nella quale sta la ragione che fa considerare la formalità della sottoscrizione come requisito essenziale della privata scrittura.

Neppure sono conformi alla prescrizione dettata dall'art. 4 le polizze all'ordine del destinatario, quali erano certamente quelle B 14, 19 e C 21 della ditta Bozzotti, C 9 della ditta Serra, C 14, C 15, C 17 della ditta Pratolongo. Infatti la polizza all'ordine, pur costituendo la regola del commercio marittimo, poichè soddisfa più sicuramente della polizza al portatore, e più facilmente della polizza nominativa, alla precipua funzione del documento, e cioè permettere la circolazione della merce durante il viaggio, non indica però il consegnatario, poichè questi sarà l'ultimo giratario, ignoto nel momento in cui venne formata la polizza e non apparente quindi dall'originale rimasto a mani del capitano durante il viaggio. L'indicazione della persona, avente diritto alla consegna della merce, manca cioè, così nelle polizze all'ordine come in quelle al portatore, scomparse ormai dalla pratica mercantile.

L'ampia locuzione dell'art. 4 del decreto Luogotenenziale esclude quindi non soltanto le polizze al portatore, per le quali sarebbe stato d'altronde praticamente inutile uno speciale divieto, ma anche le polizze all'ordine, già dichiarate prima dell'attuale conflitto gravemente sospette dalla costante giurisprudenza dei tribunali delle prede, e la cui espressa menzione, contenuta nelle analoghe ordinanze inglesi e francesi, si deve ritenere omessa dal nostro Governo soltanto perchè superflua.

Alle polizze all'ordine ritenne il commissario del Governo debbano parificarsi le altre, nelle quali appare come destinatario lo stesso speditore, e cioè quelle A 1, 4, 7, B 9, 14, 19, 20, C 21 della ditta Bozzotti, E 4, 5 della ditta Fils de C. Cuchet, oppure un suo commesso, e cioè tutte quelle della ditta Pratolongo. In realtà queste polizze, nelle quali viene a mancare la ragione addotta per negare l'efficacia della girata delle polizze nominative, e cioè la impossibilità in cui verrebbe a trovarsi il venditore insoluto di rivendicare le merci nel caso del proprio fallimento (art. 804 capoverso Codice commercio) sono dalla pratica considerate all'ordine, ed infatti sono state esibite in questo giudizio le polizze girate dalle dette tre ditte Bozzotti, Pratolongo e Fils de C. Cuchet.

Ma, pur ammettendo che le polizze in esame non possano esattamente qualificarsi come titoli all'ordine, la loro validità, come recapiti indicanti il consegnatario della nave, si potrebbe ammettere nel solo caso di effettiva esistenza della ditta speditrice o di un suo rappresentante nel porto di arrivo. Allora soltanto si avrebbe un consegnatario noto risultante dalla polizza ed il catturante avrebbe la possibilità di provare nei suoi confronti la destinazione illecita della merce.

Nel caso speciale la sola ditta Bozzotti ha dimostrato di avere a Salonicco una succursale, ma le polizze, in cui figura come destinataria, sono irregolari perchè mancanti di sottoscrizione, oppure all'ordine. Nessuna prova ha fornito la ditta Pratolongo, le cui polizze pure non sono sottoscritte e portano in parte la clausola all'ordine.

Per la ditta Fils de C. Cuchet non soltanto non si dimostra l'esistenza di una sua succursale al Pireo, ma anzi il signor Brughera, comparendo nell'interesse dei sedicenti proprietari della merce, ha prodotto gli originali delle due polizze, in numero di una per ciascuna, rilasciati dal capitano alla ditta caricatrice, difformi dagli originali trovati a bordo, poichè appaiono rilasciati all'ordine del signor Bonnisol, che dalla documentazione offerta risulta rappresentante della ditta venditrice.

È lecito pertanto affermare che colla polizza rimessa al capitano si volle nascondere la vera natura giuridica del titolo, che, se fosse apparso rilasciato all'ordine, non sarebbe sfuggita all'esame dell'ufficiale francese, che visitò il giorno 12 agosto 1915 il *Kyzicos*. Le due polizze B 4, 5 in base alla stessa documentazione offerta dalla parte costituita in giudizio debbono quindi considerarsi come titoli all'ordine.

Pertanto la cattura del piroscafo *Kyzicos*, trasportante un carico quasi completamente di contrabbando, senza che i recapiti di bordo relativi indicassero chi fossero i consegnatari della merce venne legittimamente operata in applicazione delle norme di diritto marittimo adottate dall'Italia nel presente conflitto.

La legittimità della cattura produce per necessaria conseguenza l'accennata inversione dell'onere della prova, dispensa cioè il catturante dall'obbligo di provare la destinazione della merce al nemico, ed obbliga gl'interessati a provare invece la destinazione innocente. La formula dell'art. 5 col porre questa prova a carico dei proprietari, dimostra poi come la destinazione innocente, della quale si deve dare la prova per il rilascio, non possa essere quella data alla merce dai venditori, ma quella data dai proprietari, e cioè di regola dai compratori.

Non basta perciò di regola offrire la prova del contratto di vendita ad un neutrale, poichè, nel caso di merce diretta ad un porto di transito, quale è Salonicco, rimarrà ignota la destinazione che alla merce darà il compratore, quando non si dimostri almeno che egli sia un consumatore del genere acquistato. In base a quest'ultima prova venne già ordinato il rilascio delle locomotive, acquistate dallo Stato serbo, e del materiale acquistato dalla Compagnia dei trams di Salonicco. Ma si può pure ammettere per il materiale di cui alla polizza C 12, che risulta acquistato dalla Municipalité de Wathy, per impianto di illuminazione della città, e che almeno in parte non si potrebbe considerare del resto come articolo di contrabbando, e per il caffè spedito dalla ditta Pratolongo di cui alle polizze C 13 e 16, reclamato dai sigg. Christodoulos Samaricos, Nicolaos Scretas, Themistocles Tzagadas, Eustachio y Scretas, Xantas e Zachariou, Papadimitriou, tutti di Volo, i quali, prescindendo anche dalla esibizione di un originale di polizza girato a loro favore dal destinatario Antonio Penco dimostrano di essere semplici consumatori, e non esportatori, sia per l'acquisto di piccole quantità sia per il tenore dell'ordinazione data da un intermediario, tal Vianelli, come risulta da telegrammi originali e da lettere prodotte. Si ritiene quindi giusto ordinare il rilascio delle partite di caffè reclamate.

Eguale prova non hanno fornito gli altri acquirenti di merci di contrabbando, rappresentate a bordo da recapiti irregolari, i quali anzi non sono comparsi in questo giudizio nel termine legalmente prefisso. Sono bensì comparse molte fra le ditte venditrici, od anche semplici speditrici delle merci, quale la ditta Bozzotti, ed hanno provato, o tentato di provare, di aver venduta a cittadini di potenze neutrali, domandando in conseguenza il rilascio della merce. Ma anzitutto colla stessa veste da loro assunta, comparendo in giudizio, e coi documenti esibiti, le parti costituite hanno dimostrato di non essere proprietarie delle merci reclamate. Esse, in mancanza di patto contrario, hanno presa la proprietà delle merci con la consegna al vettore, la quale attuando la separazione della cosa dal genere a cui apparteneva, venne ad eliminare l'ostacolo materiale che prima impediva al consenso di esplicare la sua virtù operatrice di trasferimento della proprietà (art. 1125 Codice civile).

Nè la regola del Codice sul passaggio della proprietà potè essere modificata dalle clausole « fob » Genova, usata in qualche contratto della ditta De Angeli, o « cif » Salonicco, Patrasso, Pireo, ecc., usata

in altri contratti della stessa ditta De Angeli e di quasi tutto le altre ditte venditrici. Anzi la prima clausola, esprimendo il passaggio dei rischi dal venditore al compratore nel momento della consegna a bordo, porta per logica conseguenza ad affermare il contemporaneo passaggio della proprietà, che del resto si deduce anche dalla seconda formula, la quale pure conferma il passaggio all'atto della consegna dei conti al compratore, che non si curerebbe altrimenti di assicurare la merce durante il viaggio.

Pertanto le ditte venditrici non sono proprietarie della merce, della quale anzi non negano mai, e documentano talvolta l'avvenuto pagamento. Pur ammettendo quindi il loro interesse ad agire in questo giudizio, dovranno però sottostare a tutte le conseguenze della norma speciale, che pone come legittimo contraddittore di fronte al catturante il solo proprietario della merce, imponendo a lui di provare la destinazione innocente.

Le ditte venditrici dovranno cioè assumere nel procedimento la stessa veste che avrebbero assunta gli acquirenti, se fossero comparsi, e perciò dimostrare anzitutto che costoro sono rimasti proprietari della merce, ed hanno quindi titolo per agire in giudizio. Ma questa prova non possono fornire se non colla esibizione in giudizio delle polizze tutte rilasciate dal capitano, poichè soltanto il possesso delle polizze tutte permette di escludere che durante il viaggio si siano verificati passaggi di proprietà. Così la prova del contratto di vendita ad un neutrale, che per sè dimostra soltanto la buona fede del venditore, viene integrata, assumendo il valore di prova anche nei riguardi della destinazione innocente data alla merce dall'acquirente. In sostanza cioè la esibizione delle polizze elimina quella incertezza della persona del consegnatario, che rese legittima la cattura, e ponendo il catturante di fronte ad un destinatario noto, permette il ritorno alle norme ordinarie che regolano l'onere della prova.

Nel presente giudizio la regolare esibizione delle polizze tutte rilasciate dal capitano avvenne soltanto per la polizza C 32, relativa a cinque casse macchine elettriche destinate dalla ditta Marelli alla Société Hellénique des produits ed engrais chimiques. Ma per le altre polizze le ditte comparse, mentre non hanno dimostrato di avere venduto a consumatori, salvo i casi già esaminati, non hanno neppure prodotto gli originali delle polizze.

Infatti non si può tenere conto alcuno delle semplici copie esibite dalla ditta Bozzotti, sfornite di qualsiasi carattere di autenticità, e neppure delle polizze esibite per alcune partite di merci dalla ditta De Angeli, perchè si esibisce per ogni partita un solo esemplare, sul quale non è indicata la destinazione al consegnatario.

Così un solo esemplare, diverso, come già si rilevò, dall'originale esistente a bordo e sprovvisto di ogni indicazione, esibisce il signor Enrico Brughera nel reclamare il rilascio dei 1754 colli di pelli di cui alle polizze E 4, E 5.

Alcune fra le parti costituite hanno bensì insistito per la concessione di un termine ulteriore affinchè sia possibile a loro, ed anche ai compratori di merci di completare la documentazione, ma, tenuto conto che nel lungo periodo di tempo intercedente tra la cattura e la chiusura dell'istruttoria gli interessati ebbero largamente la possibilità di comparire e di produrre documenti, questa Commissione non ritiene giusto accogliere l'istanza che si risolverebbe nella concessione di termini diversi da quelli stabiliti dal proprio regolamento interno.

Nè ritiene ammissibili gli altri mezzi istruttori invocati, e sui quali si riservò di decidere all'atto della chiusura dell'istruttoria. Infatti la perizia chiesta dalla ditta Bozzotti è in parte inutile, essendo risultato che per errore materiale fu affermata nell'inventario l'esistenza a bordo di nove balle di tessuti portanti la marca FAM in in più di quelle risultanti dalla polizza relativa.

È poi inammissibile, per la parte colla quale tende ad accertare se le merci siano di contrabbando, perchè questo accertamento, che importa l'applicazione di norme giuridiche ad elementi, nella specie già noti, costituisce un giudizio che spetta esclusivamente alla Commissione.

La prova testimoniale infine invocata dalle ditte Bozzotti, De Angeli, Pratolongo e dal Brughera, a parte la indeterminatezza del capitolo, formulato dalla prima, tende pur sempre, od almeno principalmente, a dimostrare la destinazione innocente data dai venditori alla loro merce, che rimane irrilevante per gli effetti della prova imposta dall'art. 5 del decreto Luogotenenziale, la quale richiede anzitutto la documentazione della proprietà attuale, data dal possesso delle polizze, condizione necessaria per poter affermare di fronte al capitano, e perciò di fronte al catturante, il diritto alla consegna della merce.

Pertanto devesi pronunciare la confisca delle merci, rappresentate dalle polizze irregolari già indicate, accogliendo le conclusioni del commissario del Governo, fatta eccezione soltanto per le polizze C 13 e C 16, relative alle partite di caffè vendute ai signori Christodoulos Samaricos ed altri, e per la polizza B 13, sottoscritta e nominativa, non risultando che effettivamente la merce appartenga allo stesso proprietario della merce confiscata rappresentata dalla polizza B 15 e sia quindi applicabile l'art. 42 della Dichiarazione di Londra. In virtù di questo articolo devesi però ordinare la confisca del nastro isolante, che non è articolo di contrabbando, ma è compreso nella stessa polizza A 1 col filo di rame, considerato di contrabbando assoluto dagli articoli 1 a 18 del decreto Luogotenenziale del 3 giugno 1915, n. 839 e che risulta, dalla documentazione della ditta Bozzotti, destinato ad unica persona.

Considerando che il valore delle merci, di cui si ordina la confisca senza indennità, ammonta, secondo la perizia a L. 695.402,29 e cioè a più della metà del valore dell'intero carico, fissato in lire 984.013,31. Pertanto devesi ordinare la confisca della nave in base all'art. 40 della Dichiarazione di Londra, che, come risulta dalla locuzione adottata e dalle spiegazioni contenute nel rapporto generale, si applica sempre quando il contrabbando superi la metà dell'intero carico, sotto uno qualunque dei seguenti punti di vista, e cioè valore, peso, volume, nolo, senza che occorra quindi il loro concorso.

Considerando che delle spese del presente giudizio lo Stato potrà rivalersi sul prezzo della nave e del carico.

PER QUESTI MOTIVI:

La Commissione delle prede:

Visti gli articoli 4 e 5 del decreto Luogotenenziale 3 giugno 1915 n. 840, 1 e 2 del decreto Luogotenenziale 3 giugno 1915, n. 839, e 8, 17, 18 regolamento interno 26 giugno 1915;

Respinta ogni contraria istanza, eccezione o deduzione, e particolarmente le istanze presentate per ammissione di mezzi istruttori:

1° dichiara inammissibile la costituzione in giudizio del signor Leo Geller;

2° dichiara legittima la cattura e pronuncia la confisca delle seguenti merci caricate sul piroscafo *Kyzicos* di bandiera ellenica:

Polizza A 1 — 6 Casse filo elettrico e nastro isolante, PCM 18549-18546/48-21309-23031.

Polizza A 4 — 1 Cassa tessuti di cotone, MBF 2195.

Polizza — 1 Cassa id. id., JAS 2196.

Polizza B 1 — 2 Balle id. id., DZC 3039/40.

Polizza 2 — 3 Casse tessuti cotone, HMC 2929/30-2681.

Polizza — 9 Id. id., JB 2934/42.

Polizza — 11 Id. id., JIF 661/67-4328/31.

Polizza — 3 Id. id., SGS 2682-5113-4225.

Polizza 3 — 1 Id. id., MJ 2107.

Polizza 4 — 28 Id. id., FGE 793/800-893/912.

Polizza 5 — 20 Id. id., AP 2782/84-2896/901-5114-5116/23-5561-5563.

Polizza 6 — 6 Id. id., VDF 2496/501.

Polizza 7 — 2 Id. id., MC 5058/59.

Polizza 8 — 1 Id. id., SMW 239.

Polizza 9 — 3 Id. id., SIN&C 845/47.

Polizza — 1 Id. id., FJN 835.

Polizza — 3 Id. id., HM&C 930/32.

Polizza — 2 Id. id., MIJ 3168/69.
Polizza 15 — 1 Id. id., D&C 25/15.
Polizza 20 — 7 Id. id., ZLF 373/75-387/90.
Polizza B 20 — 5 Casse tessuti cotone, MW 378/82.
Polizza — 4 Id. id., LJC 383/86.
Polizza — 7 Id. id., HP 801/7.
Polizza — 38 Id. id., LG 1517/34-1538/58.
Polizza — 84 Balle id., BO ancora 3810/37-3059/86 4120/47.
Polizza — 119 Id. id., CN 1812/1930.
Polizza — 25 Casse id., CN 2208/32.
Polizza — 2 Id. id., SC 2574/75.
Polizza — 9 Id. id., SR 2700/7.
Polizza — 16 Id. id., SB 2775/78-2837/49.
Polizza — 95 Id. id., MFR 6872/966.
Polizza — 9 Id. id., LS 5064/72.
Polizza — 2 Id. id., BK 2749/50.
Polizza — 8 Id. id., GF 2850/57.
Polizza — 84 Colli id., MRV 1801/36-1837/39-7746/70-8865/74-9015/24.
Polizza — 53 Balle id., FAM 672/725.
Polizza — 1 Cassa id. id., FAM 1665.
Polizza B 21 — 1 Collo id. id., RF 6548.
Polizza B 22 — 1 Collo id. id., GP 6537.
Polizza B 33 — 3 Casse id. id., GHM 2041/43.
Polizza C 5 — 4 Casse macchine elettriche, EMC 552/55.
Polizza — 1 Cassa id. id., EMC 189 (qualora si rinvenga).
Polizza C 7 — 2 Casse burro, PLC 2451/52.
Polizza — 2 Casse tessuti cotone, MH 1035/86.
Polizza C 14 — 250 Sacchi di caffè, DD 1/250.
Polizza — 60 id. id., LF 1/60.
Polizza C 15 — 50 id. id., TD 1/50.
Polizza C 17 — 100 id. id., SC 1/100.
Polizza C 18 — 25 id. id., NS 1/25.
Polizza C 19 — 100 id. id., SRC 101/200.
Polizza C 20 — 100 id. id., SRC 1/100.
Polizza E 4 — 1190 Colli pelli salate, CD-EF-AB.
Polizza E 5 — 564 id. id. id., CD.
Merci senza polizza, JAA 4240.
Merci id. id., DZC 1622.
Merci id. id., EMC 188.

3° dichiara in conseguenza legittima la cattura e pronuncia la confisca della nave di bandiera ellenica *Kyzicos*;

4° dichiara legittimo il sequestro e pronuncia la confisca contro pagamento di indennità delle seguenti merci caricate su detto piroscafo:

Polizza A 4 — 2 Casse filati cotone, SC 1184/85.
Polizza A 7 — 1 Cassa id., FRG 1165.
Polizza B 11 — 3 Balle cotone in fardelle, AL 9351/3.
Polizza — 3 id., SAS 9554/6.
Polizza — 3 id., FTHS 9557/9.
Polizza — 3 id., AI 9560/2;

5° ordina il rilascio di tutte le altre merci caricate sul detto piroscafo;

6° nulla per le spese.

Così deciso in Roma dalla Commissione delle prede, in Camera di consiglio, nella sua sede in piazza Poli, num. 42, addì 29 marzo-6 maggio 1916.

Michele La Terza, presidente.
Edoardo Barbavara, membro ordinario.
Vittorio Scialoia, id.
Adolfo Berio, id.
Carlo Bruno, id.
Francesco Mazzinghi, id.
Giovanni Formica, membro supplente ed estensore.
Riccardo Marcelli, segretario.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia a trazione elettrica, a doppio binario ed a sezione normale, da Roma (piazza Venezia) ad Ostia Nuova, da tenersi per allegato alla legge 27 aprile 1916, n. 550, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* n. 114, del 15 maggio 1916.

Art. 1.

Oggetto della concessione.

Il Governo concede al comune di Roma la ferrovia Roma-Ostia della lunghezza complessiva di chilometri 29 + 264, a binario normale di metri 1.445, misurati tra le faccie interne delle rotaie ed a trazione elettrica, che il concessionario si obbliga di costruire ed esercitare a tutte sue spese, rischio e pericolo.

La linea è costituita dei seguenti tronchi:

1° tronco urbano: Piazza Venezia-Porta San Paolo, a doppio binario, di . . . . Km. 3.058

2° tronco extraurbano: Porta San Paolo-Ostia Nuova, a doppio binario, di . . . . » 24.906

3° tronco di raccordo con le ferrovie dello Stato, a semplice binario, di . . . . » 1.300

Totale . . . Km. 29,264

Il costo di costruzione della linea e di prima dotazione del materiale rotabile e di esercizio è preventivato in L. 12.362.602,50, salvo deduzione dell'importo complessivo delle offerte del comune di Roma.

La concessione è fatta alle condizioni della presente convenzione e relativo capitolato, che ha per ogni effetto valore contrattuale, e sotto l'osservanza delle vigenti leggi, del regolamento n. 1, approvato col R. decreto 21 ottobre 1863, n. 1528, e degli altri regolamenti emanati o da emanarsi, in quanto non sia diversamente disposto dalle condizioni predette.

Art. 2.

Progetto di massima.

Il concessionario è obbligato a costruire la strada ferrata concessa secondo il progetto di massima redatto dall'ingegnere Fabio Cecchi, in data 5 maggio 1915, ritenuto ammissibile dal Consiglio superiore dei lavori pubblici col voto 13 agosto 1915, n. 930, e sotto l'osservanza delle modifiche, avvertenze e prescrizioni in esso contenute.

Art. 3.

Termini per l'esecuzione.

Il concessionario dovrà incominciare i lavori entro tre mesi dalla data di approvazione del progetto esecutivo e compiere l'intera linea entro due anni dalla stessa data.

Fino a quando non sarà aperta la nuova arteria di comunicazione, prevista dal piano regolatore di Roma, dal Colosseo a piazza Venezia, e sulla quale dovrà impiantarsi il primo tratto di ferrovia del tronco urbano, il concessionario dovrà completare tale tronco mediante il tratto provvisorio, considerato dal progetto di massima, Colosseo-via degli Annibaldi, ed esercitare la linea con origine in detta via allo sbocco di via Cavour.

In tal modo la lunghezza del tronco urbano sarà temporaneamente ridotta a km. 2.638.

Il concessionario dovrà altresì fare le provviste occorrenti di materiale fisso, rotabile ed elettrico, perchè nel termine sta-

bilità sia ultimata ed aperta la intera linea al regolare e permanente esercizio per i trasporti delle persone e delle merci.

Art. 4.

Durata della concessione.

La concessione ha la durata di anni settanta a decorrere dalla data del decreto Reale di approvazione della presente convenzione. Decorso tale termine, il concessionario consegnerà al Governo in buono stato di manutenzione e di conservazione tutte le opere costituenti la ferrovia e sue dipendenze, quali sono indicate nell'articolo 186 del testo unico delle disposizioni di legge per le ferrovie concesse all'industria privata, le tramvie a trazione meccanica e gli automobili, approvato con decreto Reale 9 maggio 1912, numero 1447.

La energia elettrica sarà fornita dal comune di Roma, e fra le opere costituenti la ferrovia e sue dipendenze, saranno compresi gli eventuali impianti e macchine per la trasformazione e trasmissione dell'energia dal luogo di arrivo della medesima, da parte dell'officina produttrice, sino ai veicoli motori.

Il Governo acquisterà a prezzo di stima, e nei limiti richiesti per un regolare esercizio, gli oggetti mobili di cui all'art. 187 del testo unico suddetto, ancora utilizzabili in servizio della ferrovia concessa.

Oltre gli obblighi stabiliti nei predetti articoli 186 e 187, il concessionario avrà quello di provvedere a che sia assicurata la possibilità di continuare il servizio oltre la scadenza della concessione. Perciò tutti i contratti che, per qualunque oggetto attinente all'esercizio, verranno stipulati dal concessionario per un tempo eccedente il termine della suddetta scadenza, dovranno essere preventivamente comunicati al Governo per la sua approvazione.

In relazione all'ultimo comma dell'art. 186 predetto, resta stabilito in due anni il termine in esso richiesto.

Art. 5.

Cauzione.

A garanzia dell'obbligo assunto per la costruzione della ferrovia il concessionario verserà la somma di L. 310.000, a titolo di prima parte della cauzione definitiva di L. 620.000.

La seconda parte della cauzione sarà depositata nei termini stabiliti dall'art. 76 del regolamento, approvato con R. decreto 17 giugno 1900, n. 306.

La cauzione suddetta sarà restituita a rate, fino alla concorrenza di quattro quinti, a misura dell'avanzamento dei lavori e delle provviste. Però l'Amministrazione governativa avrà la facoltà di dedurre dall'importo di dette rate le somme che venissero eventualmente pagate, previa diffida, dall'Amministrazione stessa agli operai per salari non corrisposti dal concessionario.

L'ultimo quinto sarà restituito dopo il collaudo finale, salva deduzione delle multe in cui eventualmente incorresse il concessionario per inosservanza delle clausole a tutela degli operai. Il quinto potrà anche essere trattenuto se, in seguito alla pubblicazione degli avvisi di cui all'art. 360 della legge sulle opere pubbliche, non risulteranno tacitati i proprietari, i cui beni furono espropriati o danneggiati.

Art. 6.

Sovvenzione chilometrica.

Per la costruzione e l'esercizio di questa ferrovia lo Stato corrisponderà dalla data d'apertura della intera linea al pubblico esercizio, fino alla scadenza del periodo di anni cinquanta una sovvenzione annua chilometrica non superiore a L. 12.000 (lire dodicimila) sull'intera lunghezza effettiva orizzontale della linea, misurata:

per la linea principale, dall'estremo dei binari di servizio alla stazione di origine di piazza Venezia, fino all'estremo dei binari di servizio nella stazione terminale di Ostia Nuova;

per il raccordo con le ferrovie dello Stato, dalla punta dell'ago dello scambio d'innesto ai binari delle ferrovie dello Stato, nello scalo Ostiense, alla punta dell'ago dello scambio di innesto ai binari di corsa della linea Roma-Ostia.

La liquidazione della sovvenzione sarà fatta in base alla misurazione da eseguirsi in contraddittorio dopo l'apertura della linea all'esercizio, fermo restando l'obbligo di presentare i consuntivi regolarmente documentati e le relative scritturazioni

Agli effetti di tale liquidazione, sulla lunghezza indicata nell'articolo 1° della presente convenzione, non sarà tollerata eccedenza maggiore del 2 per cento.

La sovvenzione sarà anche applicata alla lunghezza del tratto provvisorio di origine per via degli Annibaldi a partire dall'estremo dei propri binari di servizio, fino a quando non sarà costruito ed esercitato il tratto definitivo di origine a piazza Venezia.

La sovvenzione governativa di L. 12 000 a chilometro è attribuita per L. 10.800 alla costruzione ed alla fornitura del materiale mobile e per L. 1200 all'esercizio.

Art. 7.

Partecipazione dello Stato ai prodotti dell'esercizio.

Quando il prodotto lordo chilometrico, di cui al primo comma dell'art. 48 del testo unico 9 maggio 1912, n. 1447, abbia raggiunto la somma di L. 33.700, lo Stato parteciperà sull'eccedenza nella misura del 20 per cento.

Se il prodotto netto risultante dal conto speciale dell'esercizio, di cui al comma seguente, supererà il 5 per cento del capitale di primo impianto e prima dotazione di materiale mobile e di esercizio, che viene sin da ora stabilito in L. 12.362.602,50, spetterà allo Stato il 50 per cento del soprappiù, non appena si verifichi detta eccedenza.

Per l'accertamento del prodotto netto dovranno essere computati, fra i prodotti, la sovvenzione governativa ed i contributi del comune di Roma, i quali sono stabiliti in misura non inferiore a L. 3.307 926 complessivamente, da non potere subire diminuzione anche in caso di mancato pagamento o di negata esistenza della obbligazione per tutti o parte dei contributi stessi, dovendo questi restare in ogni caso a rischio esclusivo del concessionario.

Art. 8.

Riscatto.

In caso di riscatto della ferrovia a termini dell'art. 190 e seguenti del testo unico succitato, sulla costruzione e concessione di ferrovie, per determinare la somma dovuta dallo Stato, verrà detratta dall'indennità di riscatto, stabilita secondo le norme di detto articolo, la somma costituente l'offerta del comune di Roma, verso il quale perciò il concessionario potrà ripetere il pagamento dei concorsi medesimi, e ciò senza responsabilità alcuna del Governo a causa di mancato pagamento o di negata esistenza dell'obbligazione per tutti o parte dei contributi stessi.

Mediante la detta indennità o capitale corrispondente s'intenderanno acquisite allo Stato tutte le opere componenti la ferrovia e le sue dipendenze, comprese quelle indicate nell'art. 4 della presente convenzione, e lo Stato avrà diritto di subentrare anche nei contratti in corso per l'affitto della forza motrice. A tale effetto il concessionario dovrà stipulare espressamente in detti contratti il diritto di subingresso a favore dello Stato.

Qualora invece si proceda al riscatto, a termini dell'art. 188 del testo unico 9 maggio 1912, n. 1447, la sovvenzione governativa da comprendersi nell'annualità del riscatto sarà trasformata in quella corrispondente al periodo di tempo che rimane dal giorno del riscatto al termine della concessione, salvo che il concessionario non domandi che gli sia continuata la sovvenzione per il periodo stabilito, ed in tal caso l'annualità di riscatto sarà calcolata escludendo dall'attivo del conto di esercizio l'importo della sovvenzione,

e se il prodotto netto sarà negativo, la differenza sarà dedotta dalla sovvenzione stessa.

Resta convenuto che l'indennità di riscatto verrà diminuita nell'interesse del 5,50 per cento sul valore di stima del materiale rotabile e di esercizio al momento del riscatto, e sull'ammontare a detta epoca della parte che spetta al concessionario del relativo fondo di rinnovamento.

L'annualità di riscatto potrà, a scelta del Governo, essere convertita in un capitale corrispondente, col ragguaglio del cento per 5,50 da pagarsi all'atto del riscatto.

Parimente nel caso ed agli effetti del secondo comma dell'articolo 192 del citato testo unico, viene convenuto che la annualità verrà pure corrisposta al saggio del 5,50 per cento.

Art. 9.

Tariffe e condizioni di trasporto.

Per il trasporto dei viaggiatori a tariffa ordinaria nelle diverse classi e nelle diverse stagioni saranno stabiliti i prezzi seguenti, al netto delle tasse erariali e di bollo:

Corsa semplice:

per la prima classe: L. 0,08 per viaggiatore-chilometro;
per la terza classe: L. 0,04 per viaggiatore-chilometro.

Corsa andata e ritorno:

per la prima classe: L. 0,06 per viaggiatore-chilometro;
per la terza classe: L. 0,03 per viaggiatore-chilometro.

Abbonamenti per un determinato numero di viaggi da effettuarsi in un periodo fisso:

per la prima classe: lire 0.04 per viaggiatore-chilometro;
per la terza classe: lire 0.02 per viaggiatore-chilometro.

Per gli abbonamenti a tempo saranno applicate le opportune riduzioni, adottando criteri analoghi a quelli in uso presso le ferrovie dello Stato.

Ogni ulteriore aumento dovrà essere autorizzato dal Ministero dei lavori pubblici (Ufficio speciale delle ferrovie).

Le tariffe generali e speciali, da applicarsi ai trasporti per le merci sulla linea concessa e le condizioni e norme che regoleranno i trasporti medesimi, debbono essere in ogni tempo non superiori a quelle valevoli per le ferrovie dello Stato, depurate delle soprattasse per gli Istituti di previdenza del personale delle ex-tre grandi reti, stabilite con la legge 29 marzo 1900, n. 101, e successive.

Il concessionario non potrà, senza la preventiva approvazione del Governo, alterare in nessuna maniera i prezzi delle tariffe predette, nè accordare speciali facilitazioni a chicchessia, nè modificare le suaccennate condizioni e norme dei trasporti. Potrà soltanto, dandone avviso in tempo utile all'ufficio speciale delle ferrovie, organizzare corse di piacere a prezzo ridotto ed accordare facilitazioni di prezzo per viaggi con treni ordinari, in occasione di feste, fiere, mercati e simili.

Il concessionario potrà, previa approvazione del Governo, accordare speciali riduzioni di tariffe od altre facilitazioni a singoli speditori e per determinati trasporti, purchè in eguale misura egli le accordi a chiunque ne faccia richiesta, offra alla ferrovia eguali vantaggi e si trovi in circostanze equivalenti.

Di queste facilitazioni dovrà dare in tempo utile preavviso al Ministero, il quale potrà sospenderle o revocarle, e dovrà pure noticarle al pubblico nel momento della loro stipulazione.

Art. 10.

Numero dei treni ed orari.

Il numero minimo giornaliero delle coppie dei treni viaggiatori all'apertura della linea all'esercizio è stabilito come segue:

1° nei mesi di ottobre, novembre, dicembre e gennaio, nove coppie;
2° nei mesi di febbraio, marzo, aprile e settembre, dodici coppie;
3° nel mese di maggio, quindici coppie;
4° nel mese di giugno, diciotto copie;
5° nei mesi di luglio ed agosto, trenta coppie,

ferme restando le facoltà del Governo, in base agli articoli 116 e 117 del testo unico.

Il Governo si riserva il diritto di prescrivere, sentito il concessionario, su tutta la linea o su parte di essa, quegli aumenti nel numero minimo delle corse che siano richiesti dallo sviluppo del traffico; analoga facoltà competerà al concessionario, che dovrà sottoporre alla previa approvazione del Ministero le relative proposte, attuate le quali non potranno essere modificate senza l'autorizzazione governativa.

Il concessionario dovrà in tempo utile notificare al pubblico gli orari approvati dal Ministero.

Inoltre dovrà prevedere in orario quel numero di treni facoltativi militari che saranno indicati dal Governo.

Art. 11.

Fornitura dell'energia elettrica.

Nell'ipotesi del riscatto della ferrovia, a decorrere dalla data di assunzione dell'esercizio da parte dello Stato, e nel caso che lo Stato si sostituisse al Comune, dopo il 45° anno dall'apertura all'esercizio della ferrovia medesima, il Comune sarà tenuto a fornire l'energia elettrica sino a kw-ore 2,600,000 all'anno e lo Stato dal canto suo, corrisponderà al Comune una partecipazione non superiore al 15 per cento sul prodotto lordo, quale corrispettivo di tale fornitura.

Qualora però lo Stato assumesse l'esercizio della linea prima della scadenza del detto periodo di 45 anni, e sino alla scadenza stessa, nulla sarà dovuto pel titolo suindicato.

La fornitura dell'energia verrà fatta, quando occorra, secondo le richieste dell'amministrazione esercente ed in relazione al programma di esercizio, contenuto nella relazione dell'impianto elettrico, presentata con bollo 5 maggio 1915, a corredo della domanda di concessione 17 giugno successivo.

In caso che, pei cresciuti bisogni dell'esercizio, l'energia elettrica occorrente superasse il limite annuo suesposto, l'energia eccedente sarà fornita al prezzo di costo, da determinarsi d'accordo, ma che non potrà mai superare i centesimi sei a kw-ora.

Art. 12.

Controversie.

Fermi restando i poteri conferiti dalle leggi e regolamenti vigenti al Ministero dei lavori pubblici sulle questioni attinenti alla sicurezza e regolarità dell'esercizio e sulle altre d'indole tecnica, quando insorgessero altre questioni per l'interpretazione o per l'esecuzione della convenzione, il Ministero ne proporrà la soluzione in via amministrativa, sentito, occorrendo, il Consiglio di Stato. Nel caso che il concessionario non si acquietasse alla soluzione proposta, quelle di tali questioni, che, a senso delle vigenti leggi, fossero di competenza dell'autorità giudiziaria, saranno deferite, giusta gli articoli 12 del Codice di procedura civile e 349 della legge sui lavori pubblici, ad un collegio di tre arbitri. Ciascuna delle due parti nominerà uno di tali arbitri, ed il terzo sarà scelto dal presidente del Consiglio di Stato fra i componenti del Consiglio medesimo.

La presidenza del collegio spetterà a quest'ultimo membro.

Gli arbitri giudicheranno secondo le regole di diritto. La loro sentenza non sarà suscettibile nè di appello, nè di ricorso per cassazione.

Art. 13.

Equo trattamento del personale.

Il concessionario non potrà pretendere ulteriori compensi e facilitazioni, per gli oneri dipendenti dalla prima applicazione delle norme sull'equo trattamento del personale, qualunque sia per essere l'andamento dell'azienda.

Art. 14.

Tassa di registro.

Tutti gli atti, indicati all'articolo 156 del testo unico delle legg per le ferrovie concesse, saranno registrati col diritto fisso di una lira.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M.:
Il ministro dei lavori pubblici
CIUFFELLI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Culto.

Con decreto Luogotenenziale del 13 aprile 1916, registrato alla Corte dei conti il 27 aprile 1916:

È stato dichiarato irricevibile il ricorso del parroco della chiesa dei SS. Pietro e Paolo in Santa Lucia di Serino contro il provvedimento del prefetto di Avellino in data 7 maggio 1915, che rendeva esecutivo il bilancio del comune di Santa Lucia di Serino per l'anno 1915, sebbene in esso fosse stabilito che l'assegno annuo di L. 100, da tempo iscritto per la manutenzione degli edifici servienti al culto, anzichè corrispondersi come per l'innanzi ad personam al titolare della parrocchia, avrebbe da allora dovuto erogarsi direttamente in base a lavori eventualmente necessari ed effettivamente eseguiti.

Con determinazione Luogotenenziale del 27 aprile 1916:

È stata autorizzata la concessione del R. Placet:
Alla bolla vescovile, con la quale al sac. Luigi Giachè è stato conferito il canonicato di San Giovanni Battista nel capitolo cattedrale di Osimo;
e del R. exequatur:
Alla bolla pontificia, con la quale al sac. Giuseppe Giaculli è stato conferito un canonicato nel capitolo cattedrale di Matera.
Alla bolla pontificia, con la quale al sac. Massimino Morello è stato conferito il canonicato del Bosso nel capilolo cattedrale di Concordia;
ed è stata autorizzata la concessione del R. Placet:
Alla bolla vescovile, con la quale al sac. Ferdinando Gorza è stato conferito il canonicato penitenzierale di San Filippo nel capitolo cattedrale di Feltre.

Con determinazioni Luogotenenziali del 30 aprile 1916:

È stata autorizzata la concessione del R. Placet:
Alla bolla arcivescovile, con la quale al sac. Francesco Fago è stato conferito il canonicato cantorale nel capitolo cattedrale di Taranto.
Alla bolla vescovile, con la quale il sac. Giovanni Perri è stato nominato arcidiacono nel capitolo cattedrale di Nicastro;
e del R. exequatur:
Alla bolla pontificia, con la quale al sac. Francesco Paolo Basile è stato conferito il canonicato Orlando nel capitolo cattedrale di Tursi.

Magistratura.

Con decreto Luogotenenziale del 30 aprile 1916:

Delpino cav. Augusto, giudice del tribunale civile e penale di Bologna, è nominato, col suo consenso, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Bozzolo.

Con decreto Luogotenenziale del 4 maggio 1916:

Il ricorso straordinario proposto dall'ex-consigliere d'appello, cavalier Politi Giulio, contro i Reali decreti con i quali egli fu dapprima sospeso e poi rimosso dall'ufficio, è respinto.
Rossi cav. Oreste, consigliere della Corte di appello di Catania, in aspettativa per infermità, è confermato, a sua domanda, nella aspettativa stessa per due mesi.
Anfosso cav. Luigi, presidente del tribunale civile e penale di Lodi, è tramutato a Casale, a sua domanda.
Morcaldi cav. Paolo, giudice del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato consigliere della Corte d'appello di Trani, con l'annuo stipendio di L. 7000.
Pantaleone Alessio, giudice di 3ª categoria, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio, ed è destinato al tribunale di Caltanissetta, ed ivi applicato all'ufficio di istruzione dei processi penali.
Pantaleone Alessio, giudice del tribunale di Caltanissetta, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è temporaneamente applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali presso il tribunale di Palermo.
Riggio Salvatore, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Cropani, è sospeso dalle funzioni e dallo stipendio ed è dalla stessa data posto fuori del ruolo organico della magistratura.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretore nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1916-918:

Berardelli cav. Sebastiano, nel mandamento di Martirano.
Rolleri Pietro, id. di Dolceacqua.
Biuso Giuseppe, id. di Misilmeri.
Stoppani Marco, id. di Montebelluna.
Convelà Stelio, id. di Napoli 4°.
Uliano Salvatore, id. di Torre Annunziata.
Sono accettate le dimissioni rassegnate da Giacoboni Paolo dalla carica di vice pretore del mandamento di Borgonovo Val Tidone.

Con decreto Luogotenenziale del 7 maggio 1916:

Serra-Ferracciù Antonio, giudice nel tribunale di Chiavari, incaricato della istruzione dei processi penali, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Sassari, cessando dal detto incarico.
De Leo Francesco Saverio, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Santa Maria Capua Vetere, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Santa Maria Capua Vetere.
Costanzo Antonino, giudice in funzioni di pretore nel 4° mandamento di Palermo, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Palermo.
Muscari Annibale, giudice del tribunale di Monteleone di Calabria, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Santa Maria Capua Vetere.
Rozera Fabio, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Nola, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Santa Maria Capua Vetere.
De Alessandri Camillo, giudice del tribunale di Tortona, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Asti.
Grassi Mario, giudice del tribunale di Grosseto, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Savona.
Maggiore Giuseppe, giudice in funzioni di pretore nella pretura urbana di Palermo, è nominato, a sua domanda, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Palermo.

(Continua).

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1915-1916

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

29ª decade - dall'11 al 20 aprile 1916.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	14,079 (1)	18,906 (1)	+ 173	23	23	—	603	603	—
Media	14,065	13,890	+ 175	23	23	—	603	603	—
Viaggiatori	7,300,000 —	5,053,228 77	+ 2,246,771 23	6,000 —	6,302 24	— 302 24	50,500 —	48,275 16	+ 2,224 84
Bagagli e cani	180,000 —	178,399 60	+ 1,600 40	200 —	376 13	— 176 13	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	4,000,000 —	1,717,456 30	+ 2,282,543 70	8,800 —	7,621 13	+ 1,178 87	14,500 —	13,545 16	+ 954 84
Merci a P. V.	9,433,000 —	8,531,711 20	+ 901,288 80	7,000 —	6,909 44	+ 90 56	—	—	—
Totale	20,913,000 —	15,480,795 87	+ 5,432,204 13	22,000 —	21,203 94	+ 791 06	65,000 —	61,820 32	+ 3,179 68
Prodotti complessivi dal 1° luglio 1915 al 20 aprile 1916.									
Viaggiatori	193,500,000 —	155,394,924 69	+ 38,105,075 31	149,200 —	167,260 94	— 18,060 94	1,440,000 —	1,719,888 42	— 279,888 42
Bagagli e cani	4,865,000 —	5,876,464 66	— 1,011,464 66	6,920 —	9,772 49	— 2,852 49	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	100,670,000 —	50,337,895 33	+ 50,332,104 67	146,700 —	126,870 49	+ 19,829 51	372,500 —	352,874 38	+ 19,625 62
Merci a P. V.	258,670,000 —	221,823,011 84	+ 36,846,988 16	179,680 —	154,635 88	+ 25,014 12	—	—	—
Totale	557,705,000 —	433,432,296 52	+ 124,272,703 48	482,500 —	458,539 80	+ 23,960 20	1,812,500 —	2,072,762 80	— 260,262 80

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,485 40	1,113 24	+ 372 16
Riassuntivo	39,651 97	31,204 62	+ 8,447 35

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

Ministero di agricoltura, industria e commercio

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO n. 3 delle opere riservate pei diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n 2652 e 18 maggio 1882, n. 756, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), durante la 1ª quindicina del mese di febbraio 1916.

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	*Osservazioni*
			I - Opere drammatico-musicali			
			. . . .			
			II - Opere drammatiche (compresi i libretti d'opera)			
17209	66501	Benelli Sem	« Le nozze dei Centauri ». Poema drammatico in 4 atti	Benelli Sem	Tip. F.lli Treves, in Milano, 30 aprile 1915 — Rappresentato la prima volta al *Carignano* di Torino il 17 aprile 1915	
			III - Composizioni musicali diverse compresε le parziali riduzioni, trascrizioni, ecc., di opere drammatico-musicali).			
			. . . .			
			IV - Opere cinematografiche (Films)			
17214	66521	Ambrosio (in Torino)	« Il principe avventuriero ». Opera cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 1283	Ambrosio (Soc. An. - Procuratore Andrea Gianella)	Inedita. Mai proiettata	Art. 23. — Presentati, pel visto, 177 fotogrammi col sunto inedito dell'azione
17215	66522	La stessa	« Val d'Olivi ». Opera ut supra m. 1413	La stessa	Id. — Id.	Art. 23. — Presentati, pel visto, 196 ut supra (da opera dello stesso titolo di Anton Giulio Barrili)
17208	66500	Caserini Mario, in Torino - Bonetti e Monleone	« Passano gli unni! » Opera ut supra m. 1500	Films Manipulation Agency di Arturo Concaris	Id. — Id.	Art. 23. — Presentati, pel visto, 139 fotogrammi col sunto inedito dell'azione di Bonetti e Monleone

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	*Osservazioni*
17216	66524	Cines, in Roma	« Odio che ride ». Opera cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 1250	Cines (Società An. Italiana - Carlo Amato vicedirettore generale)	Inedita Mai proiettata	Art. 23. — Presentati, pel visto, 512 fotogrammi, col sunto inedito dell'azione.
17217	66525	La stessa	« Avatar o Reincarnazione ». Op. ut supra m. 1250	La stessa	Id. — Id.	Art. 23. — Presentati, pel visto, 358 ut supra (dall'opera « Avatar » di Teofilo Gauthier)
17210	66513	Danmark, in Copenhagen	« Il piccolo riconciliatore ». Op. ut supra m. 1016	De Giglio A. (Ditta)	Id. — Id.	Art. 23. — Presentati, pel visto, 42 fotogrammi, col sunto inedito dell'azione.
17211	66514	Nordisk, in Copenhagen	« Il figlio del destino ». Op. ut supra m. 1361	La stessa	Id. — Id.	Art. 23. — Presentati, pel visto, 48 ut supra.
17212	66515	La stessa	« La morte sulle rotaie ». Op. ut supra m. 1001	La stessa	Id. — Id.	Art. 23. — Presentati, pel visto, 31 ut supra.
17213	66516	La stessa	« La vendetta del moribondo ». Op. ut supra m. 1062	La stessa	Id. — Id.	Art. 23. — Presentati, pel visto, 42 ut supra.
17218	66532	Tiber film, in Roma	« La morsa ». Op. ut supra m. 1650	Tiber film di Gioacchino Mecheri	Stabilimento tipogr. Liebmann, Roma, 9 febbraio 1916. — Mai proiettata	Depositati 77 campioni di films, col sunto edito dell'azione
			V. - Opere coreografiche o mimiche (con o senza musica).			
			. . . .			

Roma, 5 maggio 1916.

Il direttore
E. VENEZIAN.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con decreto Luogotenenziale del 27 febbraio 1916:

Carbone Vito, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, cessato di far parte di questa Amministrazione dal 16 febbraio 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 9 aprile 1916:

Colli Galdino, capo d'ufficio a L. 4000, collocato in aspettativa dal 16 aprile 1916.

Squarti Alcide, ufficiale postale telegrafico a L. 2700, collocato in aspettativa dal 1° aprile 1916.

Ferrante Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° aprile 1916.

Dalmasso Ermenegilda, nata Romeri, ausiliaria a L. 1700, collocata in spettativa dal 1° aprile 1916.

(*Continua*).

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 19, dall'8 al 14 maggio 1916.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Bergamo*	Treviglio	Comune Nuovo	bovina	1
	»	»	Isso	»	1
	Como	Como	Montorfano	»	1
	Cosenza	Rossano	Corigliano Calabro	»	1
	Cuneo	Alba	Govone	»	1
	»	Saluzzo	Cavallermaggiore	»	1
	Firenze	San Miniato	Santa Croce Sull'Arno	»	1
	Girgenti (a)	Girgenti	Naro	bov. e v.	18
	Macerata	Camerino	Pievetorina	»	1
	Milano	Gallarate	Rho	»	1
	»	Milano	Pieve Emanuele	»	1
	Novara	Novara	Vicolungo	»	1
	Pavia	Voghera	Bosnasco	»	1
	Perugia	Rieti	Labro	»	1
	Potenza	Lagonegro	San Chirico Raparo	caprina	1
	Torino	Pinerolo	Cumiana	»	1
	Venezia	Venezia	Cavazuccherina	»	1
	Verona	Caprino Veronese	Caprino Veronese	»	1
(a) *Sospetto.*					35
Carbonchio sintomatico	*Padova*	Piove di Sacco	Pontelongo	bovina	1
Afta epizootica	*Alessandria*	Acqui	Strevi	bovina	1
	»	Alessandria	Alluvioni	»	1
	»	»	Solero	»	1
	»	Asti	Asti	»	3
	»	»	Camerano	»	2
	»	»	Castelnuovo	»	2
	»	Casale Monferrato	Gabiano	»	1
	»	»	Montemagno	»	1
	»	»	Tonco	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Alessandria*	Tortona	Casalnocetto	bovina	1
	»	»	Molino dei Torti	»	1
	»	»	Tortona	»	3
	Ascoli Piceno	Fermo	Falerone	»	1
	Belluno	Belluno	Belluno	»	12
	»	»	Mel	»	1
	»	»	Pieve d'Alpago	»	1
	»	»	Sedico	»	2
	»	»	Sospirolo	»	1
	»	Feltre	Feltre	»	3
	»	»	Lentiai	»	4
	»	»	Quero	»	6
	»	»	San Gregorio	»	1
	»	»	Sovramonte	»	4
	Bergamo	Bergamo	Berbenno	»	2
	»	»	Carona	»	1
	»	»	Orio al Serio	»	1
	»	»	S. Paolo d'Argon	»	1
	»	»	Telgate	»	1
	»	Clusone	Gandellino	»	1
	»	»	Oltrepovo	»	1
	»	»	Vilminore	»	2
	»	Treviglio	Barbata	»	1
	»	»	Calcio	»	2
	»	»	Grassobbio	»	1
	»	»	Martinengo	»	3
	»	»	Morengo	»	3
	»	»	Zanica	»	3
	Bologna	Bologna	Bazzano	»	1
	»	»	Castenaso	»	8
	»	»	Castel d'Argile	»	1
	»	»	Malalbergo	»	1
	»	»	Monteveglio	»	1
	»	Imola	Castel San Pietro	»	1
	»	»	Fontanelice	»	1
	Brescia	Breno	Anfurro	»	1
	»	»	Villa d'Allegno	»	2
	»	Brescia	Brescia	»	1
	»	»	Barbariga	»	3
	»	»	Bedizzole	»	4
	»	»	Calcinato	»	7

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Brescia	Calvisano	bovina	2
	»	»	Comezzano	»	1
	»	»	Desenzano	»	2
	»	»	Isorella	»	2
	»	»	Lonato	»	3
	»	»	Magno	»	1
	»	»	Marmentino	»	11
	»	»	Mazzano	»	2
	»	»	Montichiari	»	1
	»	»	Pozzolengo	»	2
	»	»	Rivoltella	»	1
	»	»	Roccafranca	»	1
	»	»	Rodengo	»	1
	»	Chiari	Chiari	»	1
	»	»	Borgonato	»	3
	»	»	Bornato	»	1
	»	»	Erbusco	»	3
	»	»	Nigolino	»	1
	»	»	Orzinuovi	»	1
	»	»	Palazzolo	»	2
	»	»	Paratico	»	1
	»	»	Rovato	»	2
	»	Salò	Capo di Ponte	»	1
	»	»	Maderno	»	5
	»	»	Manerba	»	3
	»	»	Ono Degno	»	1
	»	»	Toscolano	»	2
	»	»	Tremosine	»	1
	»	Verolanuova	Fiesse	»	6
	»	»	Pavone	»	1
	»	»	Pralboino	»	4
	Caserta	Caserta	Castel di Sasso	»	3
	»	»	Pontelatone	»	1
	»	Nola	Nola	»	2
	»	»	Acerra	»	1
	Chieti	Lanciano	Fossacesia	»	1
	Como	Como	Albate	»	3
	»	»	Arcellasco	»	1
	»	»	Como	»	1
	»	»	Fino Mornasco	»	1
	»	»	Germasino	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Como*	Como	Lurago d'Erba	bovina	1
	»	»	Maslianico	»	1
	»	»	Olgiate Comasco	»	1
	»	»	Pigra	»	1
	»	»	Stazzona	»	2
	»	Lecco	Lierna	»	1
	»	Vareso	Abbiate Guazzone	»	1
	Cremona	Casalmaggiore	Casalmaggiore	»	4
	»	»	Gussola	»	1
	»	»	San Martino del Lago	»	1
	»	»	Tornata	»	1
	»	»	Vho	»	1
	»	»	Voltido	»	1
	»	Crema	Casaletto	»	2
	»	»	Madignano	»	1
	»	»	Ricengo	»	1
	»	»	Ripalta Arpina	»	1
	»	»	Romanengo	»	1
	»	»	San Bernardino	»	2
	»	»	Soncino	»	3
	»	»	Spino d'Adda	»	3
	»	Cremona	Acquanegra	»	1
	»	»	Azzanello	»	1
	»	»	Binanuova	»	1
	»	»	Ca' d'Andrea	»	1
	»	»	Ca' de' Stefani	»	1
	»	»	Cappella Cantone	»	1
	»	»	Casalbuttano ed Uniti	»	2
	»	»	Casalmorano	»	2
	»	»	Castelleone	»	1
	»	»	Cella Dati	»	2
	»	»	Cremona	»	1
	»	»	De Rovere	»	1
	»	»	Due Miglia	»	2
	»	»	Formigara	»	1
	»	»	Gadesco	»	1
	»	»	Genivolta	»	1
	»	»	Grumello	»	4
	»	»	Isola Dovarese	»	1
	»	»	Malagnino	»	1
	»	»	Pieve d'Olmi	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Cremona	Pizzighettone	bovina	4
	»	»	Robecco d'Oglio	»	1
	»	»	San Bassano	»	1
	»	»	San Daniele	»	3
	»	»	Soresina	»	2
	»	»	Stagno	»	2
	»	»	Tredossi	»	2
	»	»	Vescovato	»	1
	Cuneo	Alba	Montà	»	1
	»	Cuneo	Busca	»	1
	»	»	Cuneo	»	1
	»	»	Fossano	»	1
	»	Mondovì	Clavesana	»	1
	»	»	Margarita	»	1
	»	»	Mondovì	»	2
	»	»	Priero	»	2
	»	»	Villanova	»	1
	»	Saluzzo	Savigliano	»	2
	»	»	Scarnafigi	»	1
	Ferrara	Ferrara	Argenta	»	4
	»	»	Bondeno	»	2
	»	»	Copparo	»	2
	»	»	Ferrara	»	8
	»	»	Portomaggiore	»	1
	Firenze	Firenze	Greve	»	1
	»	»	Pontassieve	»	1
	»	»	San Casciano in Val di Pesa	»	5
	»	San Miniato	Montaione	»	2
	»	»	San Miniato	»	4
	»	»	Vinci	»	2
	Forlì	Cesena	Cesena	»	1
	»	»	Cesenatico	»	1
	»	Forlì	Forlì	»	4
	»	»	Teodorano	»	1
	»	Rimini	Rimini	»	2
	»	»	San Clemente	»	1
	Genova	Chiavari	Castiglione Chiavarese	»	1
	»	»	Sestri Levante	»	5
	»	Genova	Mele	»	2
	»	Savona	Cengio	»	1
	»	»	Sassello	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Girgenti*	Girgenti	Naro	bov. e ov.	6
	Livorno	Livorno	Livorno	bovina	1
	Lucca	Lucca	Camaiore	»	1
	»	»	Monsummano	»	3
	»	»	Pescia	»	1
	Milano	Abbiategrasso	Albairate	»	1
	»	»	Castano Primo	»	1
	»	»	Marcallo	»	1
	»	»	Morimondo	»	1
	»	»	Rosate	»	1
	»	»	Zelo Surrigone	»	1
	»	»	Zibido San Giacomo	»	2
	»	Gallarate	Cornaredo	»	2
	»	Lodi	Casalmaiocco	»	1
	»	»	San Fiorano	»	1
	»	»	San Martinò	»	1
	»	»	San Rocco	»	1
	»	»	San Zenone	»	1
	»	»	Turano	»	1
	»	Milano	Buccinasco	»	1
	»	»	Cassina de' Pecchi	»	1
	»	»	Cesano Boscone	»	1
	»	»	Corsico	»	2
	»	»	Cusago	»	1
	»	»	Mediglia	»	1
	»	»	Mezzate	»	1
	»	»	Segrate	»	1
	»	»	Vigentino	»	1
	»	Monza	Barlassina	»	1
	»	»	Cesano Maderno	»	1
	»	»	Lentate	»	2
	»	»	Misinto	»	1
	Modena	Mirandola	Cavezzo	»	2
	»	Modena	Carpi	»	2
	»	»	Castelnuovo	»	2
	»	»	Fiorano	»	2
	»	»	Modena	»	12
	»	»	Sassuolo	»	2
	Napoli	Napoli	Napoli	»	2
	Novara	Biella	Cerrione	»	1
	»	»	Salussola	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Novara*	Novara	Agnellengo	bovina	1
	»	»	Casalino	»	1
	»	Vercelli	Crova	»	1
	»	»	Santhià	»	1
	»	»	Tronzano	»	6
	Padova	Campo San Piero	Borgoricco	»	3
	»	»	Campodarsego	»	1
	»	»	Campo San Piero	»	2
	»	»	Piombino Dese	»	3
	»	»	Santa Giustina	»	3
	»	»	San Giorgio delle Pertiche	»	1
	»	»	Trebaseleghe	»	4
	»	»	Villanova	»	1
	»	Cittadella	Galliera Veneta	»	4
	»	»	San Giorgio in Bosco	»	3
	»	»	San Martino	»	2
	»	»	Villa del Conte	»	2
	»	Conselve	Arre	»	1
	»	»	Cartura	»	1
	»	Monselice	San Pietro Viminario	»	1
	»	Padova	Cadoneghe	»	1
	»	»	Casalserugo	»	3
	»	»	Maserà	»	1
	»	»	Padova	»	2
	»	»	Saonarà	»	2
	»	»	Vigonza	»	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	1
	Parma	Borgo San Donnino	Borgo San Donnino	»	3
	»	»	Busseto	»	1
	»	»	Fontanellato	»	7
	»	»	Fontevivo	»	1
	»	»	Noceto	»	3
	»	Parma	Golese	»	1
	»	»	San Lazzaro	»	3
	»	»	Sorbolo	»	2
	»	»	Torrile	»	1
	Pavia	Mortara	Gambolò	»	1
	»	»	Gropello	»	1
	»	»	Palestro	»	1
	»	»	Robbio	»	1
	»	Pavia	Albuzzano	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Pavia*	Pavia	Carbonara	bovina	1
	»	»	Landriano	»	1
	»	»	Marcignago	»	1
	»	»	Sannazzaro de' Burgondi	»	1
	»	»	Sommo	»	1
	»	»	Zinasco	»	2
	»	Voghera	Arena Po	»	1
	»	»	Barbianello	»	1
	»	»	Bosnasco	»	2
	»	»	Bottarone	»	1
	»	»	Canneto	»	1
	»	»	Casei Gerola	»	1
	»	»	Montalto Pavese	»	3
	»	»	Montubeccaria	»	2
	»	»	Montebello	»	1
	»	»	Oliva Gessi	»	5
	»	»	Redavalle	»	2
	»	»	Retorbido	»	1
	»	»	Stradella	»	1
	»	»	Torrazza Coste	»	1
	»	»	Torre del Monte	»	1
	»	»	Voghera	»	2
	Perugia	Foligno	Foligno	»	3
	»	Orvieto	Piegaro	»	1
	»	Perugia	Citerna	»	1
	»	»	Città di Castello	»	1
	Piacenza	Fiorenzuola	Alseno	»	2
	»	»	Carpaneto	»	1
	»	»	Castell'Arquato	»	1
	»	»	Lugagnano	»	5
	»	»	Cortemaggiore	»	1
	»	»	San Pietro in Cerro	»	1
	»	»	Villanova	»	2
	»	Piacenza	Agazzano	»	1
	»	»	Borgonovo	»	1
	»	»	Castel San Giovanni	»	3
	»	»	Castelvetro	»	1
	»	»	Piacenza	»	1
	»	»	Podenzano	»	2
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Pontenure	bovina	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Piacenza*	Piacenza	Sant'Antonio	bovina	2
	»	»	San Giorgio	»	1
	»	»	Vigolzone	»	2
	»	»	Ziano	»	4
	Pisa	Pisa	Bagni San Giuliano	»	2
	»	»	Bientina	»	1
	»	»	Palaia	»	1
	»	»	Vecchiano	»	3
	Potenza	Potenza	Marsico Nuovo	»	1
	Ravenna	Lugo	Cotignola	»	1
	»	»	Lugo	»	1
	»	Ravenna	Ravenna	»	5
	»	»	Russi	»	1
	Reggio Emilia	Guastalla	Brescello	»	1
	»	»	Poviglio	»	1
	»	Reggio Emilia	Albinea	»	1
	»	»	Bagnolo in Piano	»	2
	»	»	Baiso	»	1
	»	»	Gattatico	»	1
	Roma	Roma	Roma	»	3
	Rovigo	Adria	Adria	»	1
	»	»	Reggio Emilia	»	1
	»	»	Loreo	»	1
	»	Rovigo	Bosaro	»	2
	»	»	Gavello	»	2
	»	»	Sant'Apollinare	»	1
	»	»	San Martino di Venezze	»	2
	»	»	Villanova del Ghebbo	»	1
	»	»	Villanova Marchesana	»	2
	Sassari	Sassari	Porto Torres	»	1
	Siena	Siena	Chiusdino	»	2
	»	»	Gaiole	»	1
	Sondrio	Sondrio	Grosio	»	1
	»	»	Pedesina	»	1
	»	»	Sondalo	»	1
	Torino	Ivrea	Castellamonte	»	2
	»	»	Valperga	»	1
	»	Pinerolo	Villar Pellice	»	1
	»	»	Vigone	»	1
	»	Susa	Sant'Antonino	»	1
	»	**Torino**	Avigliano	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue: **Afta epizootica**	*Torino*	Torino	Baldissero Torinese	bovina	1
	»	»	Barbania	»	1
	»	»	Brozolo	»	1
	»	»	Carignano	»	3
	»	»	Carmagnola	»	2
	»	»	Chieri	»	1
	»	»	Favria	»	4
	»	»	Mercuraga	»	1
	»	»	Pecetto	»	1
	»	»	Torino	»	2
	»	»	Trafarello	»	1
	Treviso	Asolo	Altivole	»	2
	»	»	Castelcucco	»	3
	»	Castelfranco V.	Castelfranco Veneto	»	6
	»	»	Riese	»	1
	»	»	Vedelago	»	2
	»	Conegliano	Pieve di Soligo	»	2
	»	»	Susegana	»	1
	»	Montebelluna	Trevignano	»	3
	»	»	Volpago	»	1
	»	Treviso	Breda di Piave	»	1
	»	»	Carbonera	»	2
	»	»	Istrana	»	1
	»	»	Paese	»	1
	»	»	Quinto	»	2
	»	Valdobbiadene	San Pietro di Barbozza	»	1
	»	»	Valdobbiadene	»	1
	Udine	Cividale	Manzano	»	4
	»	»	Povoletto	»	2
	»	»	Rodda	»	5
	»	»	Torreano	»	2
	»	Pordenone	Caneva	»	1
	»	»	Cordenòns	»	1
	»	»	Fiume Veneto	»	4
	»	»	Pordenone	»	4
	»	»	Sacile	»	4
	»	»	Zoppola	»	23
	»	Tolmezzo	Ampezzo	»	5
	»	»	Enemondo	»	3
	»	»	Zuglio	»	3
	»	»	Raveo	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Udine*	Udine	Bagnaria Arsa	bovina	1
	»	»	Bicinicco	»	1
	»	»	Camino di Codroipo	»	1
	»	»	Campoformido	»	4
	»	»	Casarsa	»	1
	»	»	Codroipo	»	2
	»	»	Chions	»	2
	»	»	Coseano	»	3
	»	»	Feletto Umberto	»	1
	»	»	Lestizza	»	4
	»	»	Maiano	»	3
	»	»	Martignacco	»	4
	»	»	Mortegliano	»	4
	»	»	Muzzana del Torgnano	»	10
	»	»	Palmanova	»	1
	»	»	Pasian di Prato	»	3
	»	»	Pasian Schiavonesco	»	6
	»	»	Pavia d'Udine	»	1
	»	»	Pinzano al Tagliamento	»	1
	»	»	Porpetto	»	1
	»	»	Pozzuolo del Friuli	»	3
	»	»	Platischis	»	1
	»	»	Rivignano	»	4
	»	»	Rivolto	»	3
	»	»	San Daniele	»	1
	»	»	Santa Maria la Longa	»	1
	»	»	San Vito di Fagagna	»	1
	»	»	Talmassons	»	4
	»	»	Tarcento	»	2
	»	»	Teor	»	5
	»	»	Tricesimo	»	4
	»	»	Udine	»	8
	»	»	Varmo	»	3
	Vicen.a	Venezia	Annone Veneto	»	1
	»	»	Camponogara	»	1
	»	»	Cavazuccherina	»	1
	»	»	Chirignano	»	1
	»	»	Fiesso d'Artico	»	1
	»	»	Fossò	»	3
	»	»	Marcon	»	1
	»	»	Martellago	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Venezia*	Venezia	Mestre	bovina	1
	»	»	Mira	»	1
	»	»	Mirano	»	1
	»	»	Noale	»	3
	»	»	Pianiga	»	5
	»	»	San Donà di Piave	»	3
	»	»	Santa Maria di Sala	»	1
	»	»	Strà	»	2
	»	»	Vigonovo	»	1
	Verona	Caprino Veronese	San Zeno di Montagna	»	12
	»	Isola della Scala	Bovolone	»	1
	»	»	Erbè	»	2
	»	»	Oppeano	»	1
	»	San Bonifacio	Monteforte	»	1
	»	»	San Bonifacio	»	1
	»	Sanguinetto	San Pietro Morubio	»	1
	»	S. Pietro Incariano	Negrar	»	2
	»	»	Sant'Ambrogio	»	1
	»	Verona	San Giovanni Lupatoto	»	3
	»	»	Zevio	»	1
	»	Villafranca	Valeggio	»	2
	»	»	Villafranca	»	1
	Vicenza	Bassano	Mussolente	»	1
	»	»	Rossano Veneto	»	7
	»	»	Tezze	»	1
	»	Vicenza	Grumolo	»	2
					880
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Ostra	suina	2
	»	»	Staffolo	—	1
	Ascoli Piceno	Ascoli	Castorano	—	2
	»	»	Venarotta	—	3
	»	Fermo	Fermo	—	2
	»	»	Monte Urano	—	2
	Cosenza	Castrovillari	Santa Caterina Albanese	—	3
	Cuneo	Cuneo	Centallo	—	1
	»	Saluzzo	Savigliano	—	1
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	—	1
	»	»	Barberino di Mugello	—	1
	»	»	Firenze	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Foggia*	Foggia	Alberona	—	1
	»	San Severo	San Paolo di Civitate	—	2
	Forlì	Cesena	Cesena	—	5
	»	Forlì	Forlì	—	2
	Grosseto	Grosseto	Manciano	—	1
	»	»	Massa Marittima	—	2
	»	»	Pitigliano	—	2
	»	»	Roccastrada	—	1
	Macerata	Camerino	Camerino	—	8
	»	Macerata	Macerata	—	1
	»	»	Montelupone	—	1
	»	»	Monte San Giusto	—	1
	»	»	Potenza Picena	—	3
	»	»	San Severino Marche	—	12
	Perugia	Foligno	Foligno	—	3
	»	Perugia	Castiglione del Lago	—	1
	»	»	Perugia	—	1
	»	»	Todi	—	1
	»	Rieti	Rieti	—	4
	»	Spoleto	Trevi	—	1
	»	Terni	Amelia	—	2
	Pesaro e Urbino	Urbino	Montefelcino	—	1
	Piacenza	Piacenza	Castelvetro	—	1
	Pisa	Pisa	Collesalvetti	—	1
	»	»	Rosignano Marittimo	—	6
	»	Volterra	Suvereto	—	12
	Potenza	Matera	Salandra	—	1
	»	Melfi	Montemilone	—	2
	»	»	Ripacandida	—	1
	Ravenna	Ravenna	Ravenna	—	2
	Reggio Calabria	Reggio Calabria	Roccaforte del Greco	—	2
	Reggio Emilia	Guastalla	Reggiolo	—	1
	»	Reggio Emilia	Reggio Emilia	—	1
	Roma	Frosinone	Roccagorga	—	1
	»	Velletri	Segni	—	1
	»	Viterbo	Bolsena	—	1
	»	»	Capodimonte	—	1
	»	»	Castel Cellesi	—	1
	»	»	Civitella d'Agliano	—	1
	»	»	Bagnorea	—	1
	»	»	Nepi	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Roma*	Viterbo	Onano	—	1
	»	»	Soriano	—	1
	»	»	Viterbo	—	1
	Salerno	Vallo della Lucania	Stella Cilento	—	6
	Siena	Montepulciano	Montepulciano	—	2
	»	»	Sarteano	—	3
	»	»	Torrita	—	5
	»	Siena	Gaiole	—	2
	»	»	Monticiano	—	6
	»	»	Montalcino	—	8
	»	»	Poggibonsi	—	1
	»	»	Radicondoli	—	7
	»	»	Siena	—	2
	Torino	Ivrea	San Giorgio	—	1
	Venezia	Venezia	Mira	—	1
					161
Morva	*Bari*	Bari	Bari	equina	1
	Caserta	Caserta	Caserta	»	1
	Lecce	Lecce	Lecce	»	1
	Napoli	Napoli	Barra	»	1
	»	»	San Giovanni	»	4
	Pisa	Pisa	Pisa	»	1
	Teramo	Penne	Castellammare Adriatico	»	1
	Vicenza	Asiago	Asiago	»	1
					11
Farcino criptococcico	*Bari*	Barletta	Barletta	equina	2
	Foggia	San Severo	San Paolo di Civitate	»	1
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	1
	»	»	Roccastrada	»	1
	Napoli	Castellammare	Poggiomarino	»	3
	Pisa	Pisa	Pisa	»	1
	Roma	Roma	Roma	»	2
	Salerno	Salerno	Mercato San Severino	»	1
	»	»	Pagani	»	1
	»	»	San Valentino Torio	»	4
	»	»	Scafati	»	3
	Vicenza	Schio	Schio	»	1
					21

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Rogna	*Aquila*	Aquila	Goriano Sicoli	ovina	1
	»	»	Roio Piano	»	2
	»	»	Secinaro	»	10
	»	Avezzano	Aielli	»	3
	»	»	Celano	»	3
	»	»	Cerchio	»	2
	»	»	Lecce nei Marsi	»	1
	»	»	Sante Marie	»	3
	»	»	Tagliacozzo	»	2
	»	Sulmona	Cansano	»	4
	»	»	Pettorano	»	8
	»	»	Castel di Sangro	»	1
	»	»	Villalago	»	4
	Bari	Bari	Bari	equina	1
	»	»	Turi	caprina	1
	»	Barletta	Corato	equina	1
	Benevento	S. Bartolomeo in G.	Foiano Valfortore	ovina	5
	Campobasso	Isernia	Venafro	»	9
	Chieti	Chieti	Sant'Eufemia a Maiella	»	25
	Firenze	Pistoia	Pistoia	equina	1
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	ovina	2
	»	»	Castelluccio de' Sauri	»	1
	»	»	Troia	»	1
	»	Foggia	Foggia	»	1
	»	»	Manfredonia	»	5
	»	San Severo	San Giovanni Rotondo	»	3
	»	»	San Marco in Lamis	»	1
	Girgenti	Bivona	Cianciana	caprina	56
	»	»	Santo Stefano Quisquina	»	13
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	equina	2
	»	»	Manciano	ovina	1
	Macerata	Camerino	Camerino	»	18
	Novara	Novara	Cameri	equina	1
	»	»	Novara	»	2
	Pisa	Pisa	Pisa	»	1
	Roma	Civitavecchia	Tolfa	ovina	1
	»	Frosinone	Trivigliano	»	1
	»	Velletri	Cisterna	equina	1
	»	»	Cori	ovina	1
	»	»	Segni	»	1
	»	»	Terracina	equina	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Rogna**	*Roma*	Viterbo	Bieda	ovina	1
	»	»	Nepi	»	1
	Rovigo	Adria	Bottrighe	equina	1
	Udine	Pordonone	Sacile	»	1
	»	Udine	Udine	»	1
	Vicenza	Vicenza	Isola Vicentina	»	1
					207
Rabbia	*Ascoli Piceno*	Fermo	Petritoli	suina	1
	»	»	San Elpidio a Mare	canina	3
	Bari (a)	Bari	Rutigliano	»	1
	»	Barletta	Minervino	»	1
	Belluno (a)	Belluno	Belluno	»	1
	Firenze	Firenze	Rignano sull'Arno	»	1
	»	»	Sesto Fiorentino	»	1
	Girgenti (a)	Girgenti	Naro	»	2
	Milano	Milano	Milano	»	3
	»	Monza	Seregno	»	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	1
	Parma	Parma	Parma	»	2
	Salerno (a)	Salerno	Salerno	»	1
	Torino	Torino	Torino	»	1
(*a*) Sospetta.					20
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Campobasso*	Isernia	Venafro	caprina	9
	Perugia	Rieti	Belmonte in Sabina	ovina	1
	»	Terni	Arrone	»	1
	Roma	Roma	Bignano	»	1
	»	»	Roma	»	5
	»	Velletri	Cisterna	»	2
	»	»	Norma	»	1
	»	Viterbo	Bassanello	»	1
					21
Diarrea dei vitelli	*Bergamo*	Clusone	Vilminore	bovina	3
					3
Colera dei polli	*Chieti*	Vasto	Castiglione Messer Marino	pollame	20
					20

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	15	18	35
Carbonchio sintomatico	1	1	1
Afta epizootica	43	443	880
Morva	7	8	11
Farcino criptococcico	8	12	21
Vaiuolo ovino	—	—	—
Rabbia	10	14	20
Rogna	16	47	207
Malattie infettive dei suini	22	68	161
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	3	8	21
Colera dei polli	1	1	20
Peste aviaria	—	—	—
Tubercolosi bovina	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—
Influenza del cavallo	—	—	—
Diarrea dei vitelli	1	1	3
Aborto epizootico	—	—	—

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi).

DANIMARCA. - *Novembre 1915.*

MALATTIE	Focolai di malattie	Casi
Carbonchio	6	10
Afta epizootica	12	268
Vaiuolo ovino	—	—
Afta maligna delle pecore	—	—
Rogna delle pecore	—	—
Tifo (forma midollare)	—	—
Morva	—	—
Febbre catarrale maligna	3	3
Pneumonite maligna dei bovini	—	—
Peste bovina	—	—
Setticemia suina	—	—
Peste suina	1	1
Mal rossino	12	69

GRAN BRETAGNA. — *Dal 15 al 22 gennaio 1916.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	12	12
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	1	1
Rogna	100	256
Rogna ovina	18	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	81	(1) 313

GRAN BRETAGNA. — *Dal 22 al 29 gennaio 1916.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	7	7
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	3	15
Rogna	92	234
Rogna ovina	10	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	71	(1) 200

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

GRAN BRETAGNA. — *Dal 29 gennaio al 5 febbraio 1916*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	13	13
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	2	2
Rogna	91	209
Rogna ovina	12	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	83	(1) 236

GRAN BRETAGNA. — *Dal 5 al 12 febbraio 1916.*

Carbonchio	16	17
Afta epizootica	1	17
Moccio e farcino	2	6
Rogna	74	159
Rogna ovina	8	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	73	(1) 214

GRAN BRETAGNA. — *Dal 12 al 19 febbraio 1916.*

Carbonchio	10	15
Afta epizootica	—	7
Moccio e farcino	2	6
Rogna	79	179
Rogna ovina	10	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	67	(1) 240

GRAN BRETAGNA. — *Dal 19 al 26 febbraio 1916.*

Carbonchio	15	18
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	1	6
Rogna	53	108
Rogna ovina	5	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	97	(1) 232

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

GRAN BRETAGNA. — *Dal 26 febbraio al 4 marzo 1916.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	16	18
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	1	1
Rogna	63	147
Rogna ovina	4	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	87	(1) 214

GRAN BRETAGNA. — *Dal 4 all'11 marzo 1916.*

Carbonchio	9	14
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	1	1
Rogna	62	136
Rogna ovina	5	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	102	(1) 388

GRAN BRETAGNA. — *Dall'11 al 18 marzo 1916.*

Carbonchio	12	10
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	3	7
Rogna	45	107
Rogna ovina	7	—
Pneumoentente infettiva dei suini	80	(1) 292

GRAN BRETAGNA. — *Dal 18 al 25 maggio 1916.*

Carbonchio	14	18
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	1	7
Rogna	54	124
Rogna ovina	1	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	105	(1) 316

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

Ministero di agricoltura, industria e commercio

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro

Roma, 23 maggio 1916.

TITOLI	CORSO medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto (1906)	83 96
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	83 33
Rendita 3,00 % lordo	55 —
REDIMIBILI. *con scadenza*	
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1917	99 34
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1917	99 37
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1918	98 34
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1918	98 32
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1919	97 45
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1919	97 42
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1920	96 27
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	91 02
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	93 27
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	400 —
Obbligazioni 3 % netto Redimibili	353 50
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	91 —
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	289 —
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane.	300 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	440 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	455 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	335 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	295 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	305 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	305 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	530 —
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	435 —
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—

TITOLI	CORSO medio
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	303 —
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	80 12
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %.	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	—
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %.	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	442 97
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	468 94
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	465 23
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	437 47
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	487 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	446 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	470 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	471 25
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	440 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	427 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	474 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	447 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale 4 1/2 0/0 netto, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0 delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Accreditamento di notaio.

Con decreto del ministro del tesoro, in data 20 maggio 1916 il signor Simoni dott. Simone, notaio residente ed esercente in Tripoli, è stato accreditato presso quella Delegazione del tesoro per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 24 maggio 1916, in L. 117,69.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art 39 del Codice di commercio accertato il giorno 23 maggio 1916, da valere per il giorno successivo 24 maggio 1916.

Franchi	106 75
Lire sterline	30 12 1/2
Franchi svizzeri	120 53 1/2
Dollari	6 32
Pesos carta	2 70
Lire oro	117 69 1/2

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 23 maggio 1916 — (Bollettino n. 363).

Tra Garda ed Adige sono segnalati ammassamenti di truppe nemiche nella zona di Riva ed attività aerea dell'avversario sul Baldo.

Dall'Adige all'Astico semplici avvisaglie di nuclei in ricognizione.

Tra Astico e Brenta ed in Valle Sugana, ricacciati nella giornata del 22 gli attacchi nemici contro le nostre linee avanzate, ieri le nostre truppe ripiegarono gradatamente sulle linee principali di resistenza. Il movimento fu eseguito in perfetto ordine, fuori della pressione del nemico.

Nell'Alto Cordevole un nostro riparto espugnò una importante posizione nemica sul Monte Sief, prendendovi una cinquantina di prigionieri tra i quali un ufficiale, armi e munizioni.

Lungo la rimanente fronte azioni delle artiglierie, più intense nell'Alto But, sulle alture a nord-ovest di Gorizia e nel settore di Monfalcone.

Radi velivoli nemici lanciarono qualche bomba in località della pianura veneta: pochi feriti e nessun danno.

Cadorna.

Londra, 23. — Il Lloyd annuncia che il vapore italiano *Birmania* è stato affondato.

Londra 23. — Il Lloyd annuncia che il veliero italiano *Fabbricotti* è stato affondato nel Mediterraneo.

Parigi, 23. — La maggior parte dei giornali, commentando la situazione generale e l'offensiva austriaca sul fronte del Trentino, dicono che non potrebbe esservi segno più sicuro dell'angoscia di un paese che il perseguire una disperata apparenza di vittoria. L'Austria-Ungheria tenta con questo colpo di raggiungere non la salvezza, ma un rallentamento del suo destino. Si è calcolato a Vienna che in questo caso le ultime energie della popolazione si manifesterebbero contro l'Italia, e per ben segnare che si tratta di salvare tutte le corone che tremano sulla fronte del vecchio Imperatore, è l'erede della Corona quegli a cui il Comando è stato affidato. È questo un chiaro simbolo dello scopo a cui tende l'offensiva austriaca.

Londra, 23. — I giornali pubblicano con ottimo effetto sul pubblico i comunicati italiani che illustrano la situazione nel Trentino. L'opinione generale è che l'Italia resisterà vittoriosamente alla violenta offensiva austriaca, la quale finirà per spegnersi, lasciando la situazione inalterata. Tale è l'opinione dei migliori critici militari, particolarmente di quello della *Morning Post*, che in un lungo articolo rifà la storia delle campagne nel Trentino, mettendo in evidenza i vantaggi iniziali delle posizioni e delle fortificazioni per gli austriaci. Questi ora tentano la riscossa: ma gli italiani hanno enormi riserve di uomini e gli alleati possono attendere fiduciosi l'esito della lotta.

Settori esteri.

Neppure oggi sono segnalate azioni importanti dal settore orientale.

Qualche combattimento ha avuto tuttavia luogo tanto nella Polonia settentrionale, quanto in Volinia e in Galizia, in cui i tedeschi e gli austro-ungarici tentano quasi ogni giorno di prendere l'offensiva.

La battaglia dinanzi a Verdun si prolunga in condizioni favorevoli per i francesi, che hanno mantenuto tutti i progressi fatti sulle due rive della Mosa.

Gli assalti dei tedeschi contro il Mort-Homme non sono stati più felici nella giornata di ieri.

I tentativi da essi fatti ad est per riprendere il terreno perduto nel settore Haudromont-Douaumont, sono pure falliti. Non soltanto i francesi hanno mantenuto nella loro integrità i guadagni conseguiti, ma hanno progredito ancora nel forte di Douaumont che il comunicato odierno da Berlino vorrebbe far credere tenuto per intero dai tedeschi.

Su altri punti del settore occidentale non si sono avuti che scontri d'interesse esclusivamente locale.

Nel settore caucasico, tutti i tentativi dei turchi di prendere l'offensiva o di resistere nella regione di Trebisonda e in direzione di Giumihkhan, a nord di Erzingan, hanno avuto esito completamente negativo.

In Mesopotamia i russi avanzano sempre più verso Bagdad. Essi hanno occupato ieri la città di Scadecht.

Da Parigi e da Londra informano dell'affondamento di altre navi nemiche e neutrali per parte di sottomarini tedeschi ed austriaci.

Sulla guerra nei vari settori l'*Agenzia Stefani* ha i seguenti telegrammi:

Le Hâvre, 23. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Violento duello di artiglieria ad est di Ramscapelle.

Nella regione di Dixmude, in risposta al bombardamento delle nostre posizioni da parte degli ordegni da trincea tedeschi, abbiamo eseguito tiri di distruzione contro i lavori e le batterie nemiche.

Basilea, 23. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronti russo e sud-orientale. — Situazione invariata.

Basilea, 23. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Avendo constatato che gli inglesi progettavano un contrattacco a sud-ovest di Givenchy en Gohelle ne abbiamo impedito l'esecuzione con fuoco di sbarramento.

Piccoli attacchi inglesi nella regione di Roolincourt sono stati respinti.

Nella regione della Mosa attività particolarmente viva in seguito ad estesi tentativi di contrattacco da parte del nemico.

Sulla sinistra del fiume abbiamo preso un blockhaus francese a sud del bosco di Gamard.

Attacchi nemici ad est della collina 304 e sul pendio meridionale del Mort Homme non sono riusciti.

Sulla destra del fiume violenti combattimenti di fanteria sul fronte del nord della fattoria di Thiaumont fino al bosco della Caillette.

Dopo una forte preparazione di artiglieria i francesi sono penetrati nuovamente sulle ali del settore attaccato.

A sud del villaggio e a sud dell'antica fortezza di Douaumont, che del resto è rimasta solidamente nelle nostre mani, si segnala un combattimento non ancora terminato.

A nord-ovest del forte di Vaux abbiamo riconquistato la testa di una escavazione caduta avantieri momentaneamente nelle mani del nemico.

Mediante esplosioni abbiamo distrutto sulla collina di Combres la prima e la seconda linea francese su una considerevole estensione.

Presso Vaux tentativi di attacchi del nemico sono stati respinti principalmente con fuoco di sbarramento.

Piccoli distaccamenti, che erano penetrati nelle nostre trincee, vi sono stati distrutti.

Un aeroplano nemico è stato abbattuto a sud-ovest di Vailly.

Fronti orientale e balcanico. — Niente di nuovo.

Pietrogrado, 23. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Nella regione a sud di Krevo abbiamo fatto esplodere la sera del 21 un fornello di cui teniamo l'escavazione. Nella regione di Kuhocka e di Volia elementi di un nostro reggimento, appoggiati dall'artiglieria, hanno respinto i tedeschi oltre il fiume Veseluhu, affluente del Pripjet ed hanno sconvolto le trincee nemiche recentemente costruite.

A nord di Bouczacz sullo Strypa l'artiglieria nemica ha bombardato le nostre posizioni a colpi di shrapnels, in cui vennero trovati pezzi di vetro.

Sul rimanente del fronte degli eserciti la situazione è invariata.

Fronte del Caucaso. — Nella regione a sud-ovest di Trebisonda abbiamo respinto all'alba del 21 tentativi reiterati di offensiva da parte dei turchi.

In direzione di Giumichkhan, nostri elementi hanno sloggiato i turchi da una posizione organizzata sopra un pendio a nord di Taurus.

In Persia in direzione di Mossoul le nostre truppe hanno occupato Serdecht.

Parigi, 23. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nella regione di Verdun la battaglia ha continuato estremamente violenta per tutta la notte sulle due rive della Mosa.

Sulla riva sinistra due furiosi contrattacchi lanciati dai tedeschi su tutte le posizioni della quota 304 sono completamente falliti. Ad ovest della quota 304 specialmente, i tedeschi fecero largo uso di apparecchi lanciaflamme, ciò che permise loro di penetrare in una trincea francese, ma un contrattacco dei difensori li costrinse a sgombrare subito tutte le posizioni conquistate.

Ad est, malgrado una preparazione intensa d'artiglieria, un attacco tedesco è stato infranto dai nostri fuochi e non ha potuto avvicinarsi alle linee francesi.

Sulla riva destra la lotta continua nel settore di Thiaumont e di Douaumont accanitissima.

I tedeschi hanno moltiplicato durante la notte gli attacchi in massa subendo enormi perdite. Essi riuscirono soltanto a rioccupare una delle loro trincee perdute al nord delle fattorie di Thiaumont. Dappertutto altrove i francesi hanno mantenute le loro posizioni.

All'interno del forte di Douaumont, malgrado una viva resistenza, i francesi hanno continuato a respingere i tedeschi, i quali non tengono più che l'angolo nord-est del forte.

Sugli Hauts-de-Meuse un colpo di mano dei francesi al Bois des Chevaliers è pienamente riuscito.

Notte relativamente calma sul resto del fronte.

Parigi, 23. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nella regione di Verdun i contrattacchi tedeschi hanno assunto un carattere di estrema violenza su tutto l'insieme del nostro fronte, senza che sia ancora possibile precisare gli effettivi considerevoli che vi hanno preso parte.

Sulla riva sinistra, dopo un bombardamento con granate di grosso calibro, che è durato tutta la mattina, i tedeschi hanno lanciato a più riprese le loro masse di assalto contro le nostre posizioni ad est e ad ovest di Mort-Homme. Il primo attacco, falciato dai nostri tiri di artiglieria e dai nostri fuochi di mitragliatrici, è stato respinto con perdite sanguinose, senza che il nemico abbia potuto avvicinarsi alle nostre linee.

Un secondo attacco, altrettanto accanito, effettuato verso le ore 19, è riuscito a prender piede in una delle nostre trincee ad ovest. Un nostro contrattacco immediato ha completamente ricacciato il nemico.

Sulla riva sinistra, la regione Haudromont-Douaumont è stata per tutta la giornata teatro di una lotta micidiale. I tedeschi hanno moltiplicato gli assalti, preceduti ogni volta da potentissime preparazioni di artiglieria, Malgrado tutti questi sforzi le posizioni conquistate da noi ieri sono integralmente mantenute, specie nel forte di Douaumont. In questa regione oltre trecento prigionieri sono rimasti fra le nostre mani

Cannoneggiamento abituale sul resto del fronte.

Londra, 22. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico sul fronte occidentale, in data del 22 corrente, dice:

Il nemico all'estremità nord delle colline di Vimy è riuscito a penetrare nelle nostre trincee sopra una estensione di 500 yards ed una profondità da uno a trecento yards. Guerra di mine in parecchi punti; aeroplani nemici sono stati respinti dai nostri.

Un nostro velivolo è stato costretto ad atterrare nelle linee nemiche.

Londra, 23. — Il Lloyd annuncia che il vapore greco *Anastasio Coroneos* è stato affondato.

Parigi, 23. — Il tre-alberi *Nigorotis*, di Fecamp, è stato affondato da un sommergibile austriaco. L'equipaggio è sbarcato.

Londra, 23. — Il Lloyd annuncia che il piroscafo inglese *Rhenass* è stato affondato.

Parigi, 23 (ufficiale). — Nella regione di Furnes un apparecchio tedesco, mitragliato da uno dei nostri, si è abbattuto nelle nostre linee. Presso Beaumont un *aviatik* gravemente colpito durante un combattimento aereo, è caduto nelle linee nemiche. Nella regione di Ligne uno dei nostri piloti, attaccato da tre velivoli nemici, ha abbattuto uno dei suoi avversari ed ha messo in fuga gli altri.

Londra, 24. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico sul fronte occidentale, in data del 23 corrente, dice:

L'aviazione nemica ieri è stata attiva. Abbiamo dovuto combattere contro quattordici velivoli tedeschi, uno dei quali è caduto danneggiato nelle linee tedesche.

Nella scorsa notte ed oggi vi è stato un violento reciproco bombardamento sul fronte di Vimy, ove la situazione rimane invariata.

Oggi violentissimo cannoneggiamento contro le nostre trincee fra Hooge e la ferrovia Ypres-Roulers, Mametz, Hebuterne, Monchy-au-Bois. Neuville Saint Vaast e Grenay sono state bombardate.

Attività di mine a Mametz, a Fricourt, alla ridotta « Hohenzollern », a Guinchy e ad est di Ventie.

Per il XXIV Maggio

Aderendo all'invito di un operoso Comitato, fattosi promotore di una manifestazione altamente patriottica, Roma ha ricordato oggi il 1° anniversario della dichiarazione di quella guerra che si combatte ancora oggidì fra tante luminose prove di eroismo.

Il manifesto del Comitato, dettato da valorosa penna, così si esprime nella finale invocazione:

« *Cittadini!*

Non a una festa - è ora questa di raccoglimento severo - noi vi invitiamo. Salite con noi il Campidoglio per dire ai soldati che dallo Stelvio al Mare si mostrano nell'impeto disciplinato degni dei progenitori latini; per dire ai lavoratori che domandano sicurezza alle loro fatiche e alle madri che fiduciose aspettano il ritorno della serenità affettuosa nelle case loro; per dire ai fratelli, agli alleati, agli avversari, a quanti potranno o dovranno udirci:

Ancora e sino alla fine. Non deporremo le armi, non cesseremo dagli sforzi concordi, non ci rifiuteremo a nessun sacrificio, se non quando avremo conquistata la vittoria intera, definitiva, indistruttibile; la vittoria per la patria nostra, per la giustizia assicurata a tutti i popoli sicuramente liberi ».

La città, sotto una gloria di sole primaverile, è imbandierata dalle prime ore mattinali in tutti gli edifizi pubblici e nella grandissima parte delle abitazioni private.

Nel pomeriggio vennero chiusi tutti i negozi e sospese le corse dei trams per qualche ora.

Mentre scriviamo si sta formando a piazza del Popolo un grandioso corteo di Associazioni con musiche e bandiere che, percorrendo il Corso, trarrà al monumento al Gran Re a circondare di fiori l'Altare della patria; e al Campidoglio, dove pronunzieranno discorsi di circostanza il sindaco, l'on. Domenico Oliva e l'on. Orazio Raimondo.

Ne daremo domani il resoconto.

La manifestazione di Roma sarà, a giudicarne dai preparativi, degna di esaltare il nuovo passo che, sulla via della giustizia e della libertà, segna con tanto eroismo e fulgore di gloria l'Italia dinanzi al mondo civile.

***

Notizie da tutte le città d'Italia recano che la commemorazione dell'anniversario della dichiarazione di guerra è stata patriotticamente organizzata.

A Quarto dei Mille, là dove più forte si è, un anno fa, manifestata la volontà del paese nel volere la guerra, il sindaco ha pubblicato un nobilissimo manifesto, che dice così:

« Alla patria che è madre nostra, stringiamoci concordi, in tenero indefettibile amore. Ognuno nell'adempimento dei suoi rispettivi doveri, con fermo proposito, con spirito di sacrificio, con severa fiducia dia l'opera propria, dia tutto se stesso alla vittoria immancabile. In alto i cuori, viva l'Italia! ».

Lo stesso sindaco ha inviato a S. M. il Re il seguente telegramma:

« Alla Maestà del Re primo soldato della patria in armi e depositario degnissimo dell'onore della nazione, dallo scoppio fatidico la cittadinanza di Quarto dei Mille, nell'anniversario della dichiarazione della giusta guerra, porge bene augurando il proprio omaggio riconoscente ».

A Genova, il Comitato per la libertà dei popoli ha pubblicato un patriottico manifesto, redatto dall'on. Macaggi e ha largamente diffuso un opuscolo contenente il discorso pronunciato dal ministro Barzilai la sera del 5 maggio nel teatro Carlo Felice.

Per la ricorrenza odierna l'Associazione commerciale di Roma ha inviato a S. E. Salandra il seguente telegramma:

« Nel giorno anniversario della nostra guerra l'Associazione commerciale industriale agricola romana inneggiando al Re prode soldato, agli eroici fratelli combattenti rivolge alla Eccellenza Vostra illuminato reggitor della Patria protesa verso i suoi nuovi destini un commosso saluto augurale con devota ammirazione ».

Presidente: *Augusto Torlonia* — Vice presidente: *Rodolfo Molina*, deputato al Parlamento — *Giacomo Esdra*.

*** Iersera, a Roma, nelle sale della Fratellanza militare Umberto I, per iniziativa della Federazione nazionale fra le Associazioni dei reduci e dei militari in congedo, S. E. il sottosegretario di Stato Cottafavi ha commemorato, acclamatissimo, l'anniversario della nostra dichiarazione di guerra.

La nostra guerra

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Roma, 23. — L'offensiva che l'Austria svolge in Trentino con grande copia di mezzi e con inusitata violenza, mentre continua in Francia ad accanirsi l'offensiva tedesca contro Verdun, è chiaro indizio che gli Imperi centrali vogliono impedire, anche a prezzo di un enorme sacrificio di uomini e di materiali, che gli alleati prendano finalmente l'iniziativa delle operazioni e procedano simultaneamente all'offensiva su tutti gli scacchieri. Germania ed Austria-Ungheria mirano cioè a logorare Francia e Italia, contando su una momentanea sosta della Russia e sperando che, quando quest'ultima sarà pronta alla riscossa, le prime due siano affaticate ed abbiano bisogno di respiro. Ciò del resto è stato anche confermato da esplicite dichiarazioni di ufficiali austriaci nostri prigionieri.

All'esercito italiano e all'esercito francese incombe oggi adunque il compito di fronteggiare gli odierni violenti tentativi degli Imperi centrali che, valendosi ancora della manovra per linee interne, tendono a sfuggire ad una futura pressione simultanea delle forze avversarie.

Quale funzione abbia compiuto in passato e compia oggi l'Italia nell'economia generale del conflitto, si vede chiaramente. Quando, or fa l'anno, l'Italia animosamente entrò in campo con l'Intesa, richiamò sulla frontiera non meno di 25 divisioni austro-ungariche ed alleggerì così notevolmente la pressione che gli eserciti germano-austriaci esercitavano in quel momento sugli eserciti russi, sicchè questi poterono mantenersi in essere e compiere quella ritirata che rimarrà memorabile nella storia della guerra.

In seguito, impegnando e logorando per molti mesi e con una incessante e spesso fortunata offensiva forze ingenti e numeroso materiale dell'Austria-Ungheria, l'Italia impedì che sulla Francia o sulla Russia affluissero energie le quali, aggiunte alle tedesche, avrebbero esercitato assai probabilmente, sull'una o sull'altra delle nostre valorose alleate, una pressione intollerabile.

Iniziata poi dalla Germania l'offensiva di Verdun contro la Francia, vi fu da parte degli austriaci il tentativo di trasportare sulla fronte francese truppe e cannoni, ma i nostri energici richiami offensivi, pur fatti in un periodo di tempo nel quale, per il perdurare dell'inverno, combattere nella zona alpina sarebbe sembrata follìa, distolsero l'Austria dai suoi propositi ed a trattenere sulla nostra fronte tutte le forze già ivi impegnate.

Oggi poi l'Italia, resistendo allo sforzo della grande offensiva austriaca, contribuisce potentemente a mantenere quell'equilibrio che

mercè gli sforzi degli alleati, era già stato raggiunto fra i due gruppi di belligeranti.

Da tale fase di equilibrio sarà così possibile di passare finalmente a quella decisa e simultanea azione degli alleati, che dovrà provocare la decadenza militare degli Imperi centrali.

In questo senso il popolo italiano, mirabile per la sua fiduciosa calma e per la sua impertubabile tenacia, considera con legittima fierezza la funzione che il suo valoroso esercito compie nel conflitto generale europeo, e per queste stesse ragioni le nazioni alleate seguono con simpatica e fraterna solidarietà la risoluta azione dell'Italia in armi.

***

S. M. il Re, per la odierna ricorrenza, ha diretto il seguente *Ordine del giorno* all'esercito ed all'armata:

« Soldati di terra e di mare,

Or fa un anno, rispondendo con entusiasmo all'appello della Patria, scendeste in campo a combattere, insieme ai nostri valorosi alleati, il secolare nostro nemico per il compimento delle rivendicazioni nazionali.

Dopo aver superato difficoltà d'ogni natura, avete in cento combattimenti lottato e vinto coll'ideale d'Italia nel cuore. Ma altri sforzi, altri sacrifici la patria chiede. Non dubito che saprete dare nuove prove di valore, di forza d'animo.

Il paese orgoglioso e grato per le virtù che voi dimostrate, vi sorregge nell'arduo vostro compito con fervido affetto e con mirabile calma fidente.

Faccio voti perchè ogni miglior fortuna ci accompagni nelle future lotte, come vi accompagnano il mio costante pensiero e la mia costante riconoscenza

Gran Quartiere Generale, 24 maggio 1916.

« VITTORIO EMANUELE ».

IN TRIPOLITANIA

L'*Agenzia Stefani* comunica in data di ieri:

« Essendosi in questi ultimi giorni accentuate le minaccie dei ribelli contro Zuara, la cui popolazione si è sempre mantenuta fedele al dominio italiano, è stata rapidamente organizzata a Tripoli una spedizione di soccorso, la quale è sbarcata a Zuara, festosamente accolta dalla popolazione.

I ribelli sono stati battuti abbandonando grosso bottino e prigionieri ».

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena, iermattina, uscita in automobile da Villa Savoia, porcorrendo la via Salaria, si accorse che in una compagnia di granatieri in marcia su la stessa via, era stato colto da malore un milite. Fatto fermare l'automobile, la pietosa Sovrana ordinò che venisse adagiato nella vettura il sofferente, e condotto alla prossima caserma « Ferdinando di Savoia » al Castro Pretorio.

L'atto regale di bontà e di grazia commosse vivamente gli ufficiali e i soldati della caserma.

S. M. la Regina Elena ha ricevuto, ieri mattina, al palazzo del Quirinale, il tenente medico Fausto Corsi, che le presentò alcuni modelli di barelle porta-feriti.

Sua Maestà, favorevolmente impressionata della invenzione, ha lodato il dott. Corsi e lo ha invitato a far preparare sollecitamente centocinquanta di siffatte barelle, che, per sua iniziativa, saranno subito esperimentate al fronte.

S. A. R. il Duca Arturo di Connaught, terzogenito di S. M. la Regina Vittoria, zio di S. M. il Re Giorgio V d'Inghilterra, giunse ieri a Roma.

A riceverlo alla stazione erano l'ambasciatore d'Inghilterra, sir Rennel Rood, l'intero personale dell'Ambasciata britannica e, per la Real Casa, il duca di Frignito.

Accompagnato da sir Rennel Rood, l'illustre personaggio si recò alle ore 11 al palazzo del Quirinale per visitare il Luogotenente di S M. il Re d'Italia. Il Duca di Connaught si recò quindi alla Consulta ove venne ricevuto da S. E. Sonnino, col quale si intrattenne a colloquio fino alle ore 12.

Il Duca, che dimora nella residenza dell'Ambasciata inglese, resterà in Roma fino a domani.

Pro Croce Rossa. — Il Comitato costituitosi fra il personale delle poste, dei telegrafi e dei telefoni, per un omaggio nazionale alla Croce Rossa, ha voluto commemorare l'anniversario della nostra guerra di redenzione, con un nuovo versamento in pro della benemerita istituzione, di L. 100.000 raggiungendo così la cospicua somma di L. 300.000, oltre L. 200.000 per iscrizioni di soci.

La presidenza della Croce Rossa italiana ha espressa la più viva compiacenza ai postelegrafonici, che in questo solenne momento che la patria attraversa consacrano tutto il fervore della loro operosità ad una iniziativa che ha un significato altamente civile.

S. E. il senatore Pessina. — Sulle condizioni di salute dell'illustre giureconsulto napoletano ministro di Stato fu pubblicato ieri il seguente bollettino:

« Persiste uno stato stazionario, in cui si alternano periodi più frequenti di depressione nervosa e cardiaca, con altri periodi meno duraturi di tono cardiaco e nervoso più sostenuto. Soltanto nei periodi di depressione l'intelligenza, quasi sempre lucida, si oscura alquanto. Temperatura sub-febbrile per poche ore del giorno.

« *Rummo, Sacchetti, Virdia* ».

Galleria nazionale a valle Giulia. — Nei giorni feriali fino al 30 settembre la Galleria nazionale d'arte moderna a Roma, sarà aperta dalle ore 8 alle 14, anzichè dalle ore 12 alle 16.

Filantropia. — La contessa di Carrobbio, consorte del ministro d'Italia a Copenaghen, ha inviato al Comitato centrale della Croce Rossa un dono veramente materno per i nostri valorosi combattenti; e cioè un grandioso numero di camicie - oltre 500 - bene e opportunamente confezionate secondo i bisogni del diverso stato dei feriti a cui sono destinate.

Servizio postale al campo. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica i dati statistici del movimento postale dell'esercito combattente riguardanti il mese di aprile:

Corrispondenze postali dirette ai militari:

ordinarie	752,000 al giorno
raccomandate nel mese di aprile	139,422
assicurate nel mese di aprile	186,479
Corrispondenze postali spedite dai militari al paese:	
ordinarie	1,245,000 al giorno
raccomandate nel mese di aprile	85,299
assicurate nel mese di aprile.	63,735
Corrispondenze postali spedite dai militari ai militari combattenti:	
ordinarie	87,500 al giorno
raccomandate nel mese di aprile	61,525
Pacchi diretti ai militari combattenti:	
ordinari	161,163
Movimento nel servizio dei vaglia:	
vaglia spediti dai militari combattenti n. 138,060 per	L. 19,043,791
vaglia pagati ai militari combattenti n. 223,684 per	» 6,139,771
Movimento nel servizio dei risparmi:	
depositi n. 847 per	L. 225,923
rimborsi n. 243 per	» 48,639
Corrispondenze postali da e per l'Albania:	
ordinarie	140,000 al giorno
raccomandate nel mese di aprile	20,892
assicurate nel mese di aprile	6,017
Pacchi da e per l'Albania:	
ordinari nel mese di aprile	21,400

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

AMSTERDAM, 23. — Si ha da Berlino:

L'Imperatore di Germania ha inviato una lettera all'ex-segretario di Stato per l'interno Delbruck per ringraziarlo dei servizi resi allo Stato e gli ha conferito l'ordine dell'Aquila nera

Helfferich è stato nominato segretario di Stato aggiunto al cancelliere dell'Impero. Il governatore del Paese dell'Impero, conte von Roedern, sostituisce Helfferich alle finanze.

Il Consiglio federale ha autorizzato il cancelliere ad istituire un ufficio di vettovagliamento di guerra, i cui capi saranno responsabili dinanzi al cancelliere stesso. Il governatore della Prussia orientale von Batocki è stato nominato presidente dell'ufficio di vettovagliamento.

ZURIGO, 23. — Si ha dall'Aja che dieci belgi sono stati condannati a morte dal primo tribunale di guerra tedesco e diciannove ai lavori forzati, per rivelazione di segreti di guerra. Tre dei condannati a morte sono stati fucilati; gli altri hanno avuto una commutazione della pena

LONDRA, 23. — *Camera dei comuni*. — Il primo ministro Asquith presentando una nuova domanda di crediti di 300 milioni di sterline, dichiara che si tratta dell'undicesimo credito dal principio della guerra e del secondo credito dell'anno finanziario corrente. Il totale delle somme votate in questo anno raggiungerà così 600 milioni e il totale dal principio della guerra 3242 milioni di sterline.

Parlando delle spese dal 1° aprile 1916 Asquith dice:

Abbiamo speso 241 milioni di sterline durante gli ultimi cinquanta giorni e cioè in media 4.820.000 lire al giorno, ciò che costituisce un record.

Le spese fra il 1° aprile e il 20 maggio si elevano per l'esercito, la flotta e le munizioni a 149 milioni, per i prestiti agli alleati e alle colonie a 74 milioni e per gli approvvigionamenti e varie a 17.500.000.

Il disavanzo per questi cinquanta giorni ammonta a 241 milioni.

Delle spese relative alle forne di combattimento si rileva una leggera diminuzione.

L'aumento delle spese si riferisce quasi completamente ai prestiti degli alleati e alle colonie.

Asquith così termina: « Uno dei nostri grandi contributi portati agli alleati è l'assistenza finanziaria, che abbiamo riconosciuto nostro dovere di dare e che abbiamo dato volentierissimo alla causa comune. È esattamente vero che senza questa assistenza finanziaria le operazioni combinate degli alleati non avrebbero potuto essere effettuate con successo. Il Parlamento non rifiuterà questo aumento di spese per assicurare l'efficacia dei nostri sforzi comuni. Spero che i nuovi crediti ci condurranno fino ad agosto e sono animato dalla stessa fiducia di quando presentai la mia prima domanda di crediti ».

La Camera dei Comuni ha approvato all'unanimità il credito supplementare per la guerra.

PARIGI, 23. — Il presidente Poincaré ha offerto all'Eliseo una colazione ai parlamentari russi.

Vi erano invitati anche l'ambasciatore Iswolsky, i presidenti della Camera e del Senato, i ministri e i sottosegretari di Stato, gli ex-ministri degli affari esteri, i relatori della Commissione parlamentare degli esteri e delle finanze.

ATENE, 23. — La Camera dei deputati ha deciso di prorogarsi entro una quindicina di giorni, si suppone per facilitare il lavoro delle Commissioni e permettere la soluzione di importanti questioni finanziarie e fiscali attualmente in sospeso.

LONDRA, 23. — Il piroscafo danese *Karla* ha urtato in una mina oggi ed è affondato ad 8 miglia al largo del battello-faro di Alma Grundet.

L'equipaggio è salvo.

LONDRA, 23. — *Camera dei lordi*. — Si annunzia la discussione in terza lettura della nuova legge militare.

LONDRA, 24. — *Camera dei comuni*. (Continuazione). — Winston Churchill, prendendo la parola dopo Asquith, dichiara che non formulerà alcuna critica circa la nuova domanda di crediti; ma desidera esprimere la sua opinione circa l'aspetto generale della guerra e il contributo che l'Inghilterra dà ad essa.

L'oratore pretende che vi siano ancora dietro il fronte migliaia di giovani che non sono mai stati in trincea. Suggerisce che l'effettivo di un battaglione sia portato a 1200 uomini. Propone, sull'esempio della Francia, l'impiego delle truppe indigene in Africa; afferma che l'Asia può pure costituire una grande riserva d'uomini per l'Inghilterra. Si duole che la parte assegnata alle Indie nella guerra non sia abbastanza importante. Si potrebbero, egli dice, ottenere da dieci a dodici nuove divisioni indiane.

Churchill termina dicendo: Lo sviluppo delle risorse militari della Russia è necessariamente lento e non ha raggiunto il punto culminante. Quando avremo circondato la Germania e l'Austria di una catena di eserciti che possiedano una sostanziale preponderanza numerica, allora sarà molto prossima a suonare l'ora della vittoria. Questa verrà quando le intere risorse degli alleati saranno sviluppate fino all'estremo limite.

LONDRA, 24. — *Camera dei lordi*. — Durante la discussione in terza lettura del bill sul servizio militare obbligatorio, il ministro della guerra maresciallo lord Kitchener dice:

Questa legge ci permetterà di regolare il movimento del reclutamento, di evitare le improvvise fluttuazioni, così dannose agli interessi militari e industriali, di dare ai generali e allo stato maggiore elementi più certi per il necessario rifornimento dei rinforzi. Il pensiero che tutti i loro compatriotti, che si trovano ancora al focolare domestico, sono pronti a secondarli con tutti i loro sforzi, sarà un incoraggiamento per coloro che combattono.

Anche i nostri alleati vedranno nell'adozione da parte nostra di obblighi che vanno in tal modo contro le nostre tradizioni nazionali, la prova che il Regno Unito è disposto a gettare senza riserva sulla bilancia la totalità delle sue risorse per lottare contro il nemico comune (Applausi).

Questa legge ci permettarà di mantenere gli effettivi ad un livello che è stato finora impossibile a raggiungere e di prendere parte intera alla grande lotta dalla quale dipendono l'avvenire della nostra razza e la nostra esistenza come nazione (Applausi).

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.